GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 1° DICEMBRE — NUM. 282

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Col 1° gennaio 1883 — cessando il contratto colla Ditta Eredi Botta — la stampa, la pubblicazione e l'amministrazione della **Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia** vengono assunte dalla tipografia aperta a cura del Ministero dell'Interno, in **via delle Mantellate, num. 7.**

Le domande pertanto e i vaglia, sia per *l'associazione* alla **Gazzetta Ufficiale** che per *annunzi giudiziari* ed *inserzioni* in quella o nel *Foglio di annunzi della Provincia di Roma*, ed ogni altra qualsiasi riferentesi al nuovo anno **1883**, debbono essere indirizzate ed inviate **esclusivamente** alla

Tipografia in via delle Mantellate, n. 7 – Roma

Per tutto ciò che riguarda associazioni ed inserzioni di quest'ultimo periodo dell'anno, non che per numeri arretrati della GAZZETTA UFFICIALE e liquidazione dei conti degli anni 1865 a tutto il 1882 dovrà corrispondersi direttamente ed esclusivamente coll'attuale Amministrazione della Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia presso la Ditta EREDI BOTTA in Roma, via della Missione, num. 5.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri venne anzitutto annunziato il risultamento di due votazioni fattesi il giorno precedente.

Votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari del bilancio, ancora mancanti, eletti i deputati: Marchiori e Sonnino Sidney.

Commissari di vigilanza sull'esecuzione della legge di abolizione del corso forzoso, eletti i deputati: Gagliardo, Billia, Messedaglia, Grimaldi.

Data poscia lettura di una proposta di legge del deputato Crispi, ammessa dagli Uffizi, per esonerare da ogni tassa la tombola per soccorso nazionale ai danneggiati dalle inondazioni nelle provincie lombarde e venete, si procedette ad una votazione per la nomina di un commissario di vigilanza sopra l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti; ed in appresso si convalidarono le seguenti elezioni incontestate:

Genova 2°: Boselli, Sanguinetti A., De Mari, Berio;
Caserta 3°: Incagnoli, Grossi, Visocchi, Buonomo;
Padova 2°: Romanin-Iacur, Chinaglia, Tenani;
Bergamo 1°: Cucchi L., Spaventa, Suardo, Agliardi;
Massa Carrara: Fabbricotti, Fabrizj Paolo, Quartieri;
Avellino 2°: Sambiase, Rossi, Mancini;
Bari 1°: Lazzaro, Indelli, Sagariga-Visconti, Rogadeo;
Cremona 2°: Genala, Ronchetti, Boneschi:
Salerno 1°: Tajani, Nicotera, Farina Nicola, Lanzara, De Filippis;
Alessandria 2°: Villa, Borgnini, Corsi;
Campobasso 2°: Cardarelli, Falconi, Fazio Enrico;
Milano 1°: Marcora, Mussi, Maffi, Bertani, Correnti;
Rovigo: Sani Giacomo, Bertani, Parenzo, Marchiori;
Parma: Strobel.
Macerata: Savini, Zucconi, Lunghini, Lazzarini, Falleroni.
Vicenza 2°: Toaldi, Antonibon, Di Breganze.
Genova 3°: Canevaro.
Milano 4°: Secondi, Majocchi, Cagnola.
Cagliari 2°: Parpaglia, Solinas-Apostoli, Ghiani-Mameli.
Forlì: Fortis, Aventi, Ferrari Luigi, Saladini.
Palermo 3°: Botta, Di Baucina, Palizzolo.
Cuneo 3°: Vayra, Coppino, Spantigati.
Potenza 3°: Buano, Del Zio, Correale.
Alessandria 1°: Ercole, Di Groppello, Oddone, Cantoni Pietro.

Durante la seduta il deputato Falleroni avendo ripetutamente ricusato di dare il giuramento prescritto dallo Statuto, non venne ammesso dal Presidente ad esercitare le sue funzioni, e dovette uscire dall'Aula.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 19 giugno 1882:

A grand'ufficiale:

Cavaglion comm. Emanuele.

A commendatore

Garbiglia cav. Carlo, presidente della Commissione ampelografica di Alessandria.

Sella cav. Gio. Battista, industriale.

Ad uffiziale:

Bonanno cav. Letterio, rappresentante la Società Florio Rubattino.

Ciarlone cav. Gabriele, vicesegretario generale del Banco di Napoli.

Grondona cav. Felice, industriale.

Parola dott. cav. Giuseppe, autore di scritti sull'igiene.

Pelitti cav. Giuseppe, industriale.

Miliani cav. Giuseppe, id.

Lanza cav. Vittorio, id.

Jannaccone cav. Nicola, sottodirettore della succursale del Banco di Napoli in Torino.

Minardi cav. Raffaele, caposezione di ragioneria nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Giorgi cav. dott. Giorgio.

De Trombetti prof. cav. Ottone, direttore ed insegnante nella Scuola professionale di Sesto Fiorentino.

Mari cav. Erasmo, membro della Camera di commercio di Ascoli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 9 novembre 1882:

I **sottotenenti** nell'arma di cavalleria qui appresso nominati sono promossi al grado di **tenente**, continuando nello stesso corpo:

Pontoglio Leonida, alla Scuola normale di cavalleria;
Appiotti Ezio, nel reggimento cavalleria Caserta (17°);
Clerico Enrico, id. id. Genova (4°);
Vercellana Nicola, id. id. Lucca (16°);
Botto Carlo, id. id. Montebello (8°);
Allocchio Luigi, id. id. Vittorio Emanuele (10°);
Strozzi Roberto, id. id. Aosta (6°);
Castiati Giuseppe, id. id. Savoia (3°);
Pareti Gaetano, id. id. Firenze (9°);
Litta Modignani Vittorio, id. id. Genova (4°);
Martin di Montù Beccaria Ferdinando, id. id. Caserta (17°);
Da Zara Paolo, id. id. Lodi (15°);
Boeri Camillo, id. id. guide (19°);
Dapino Domenico, id. id. Piemonte Reale (2°);
Paglianti Alfredo, id. id. Piacenza (18°);
Montesperelli Ottorino, id. id. Foggia (11°);
Marsura Giulio, capitano nel reggimento cavalleria Lodi (15°), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Feltre (Belluno), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo, dal 1° dicembre 1882;
Bottari Antonio, sottotenente veterinario id. per motivi di famiglia a Pisa, id. id.;

I sottoindicati **ufficiali** di complemento sono tolti, per ragione d'età, dal ruolo degli ufficiali di complemento, in applicazione dell'articolo 6 della legge 29 giugno 1882, num. 830 (Serie 3ª):

Arma di fanteria.

Zanucchi Giuseppe, maggiore 17° fanteria;
Ayrino Ulrico, capitano 8° id.;
Bezzi Alfredo, tenente 9° id.;
Puggioni Gio. Maria, sottotenente 123° battaglione di milizia mobile (Cagliari);
Dragoni Lodovico, id. 9° id. (bersaglieri) id. (Ravenna);
Smarelli Eustachio, id. 78° id. id. (Teramo);

Arma di cavalleria.

Martini di Cigala cav. Enrico, tenente colonnello reggimento cavalleria Alessandria (14°);
Radicati di Brozolo Carlo, maggiore id. Nizza (1°);
Ronco Giuseppe, sottotenente id. Lucca (16°);
Ferrante Carlo, id. id. Monferrato (13°);
Dondeynaz Eugenio, id. id. Genova (4°);

Corpo veterinario militare.

Foianesi Temistocle, sottotenente veterinario 2° artiglieria;

I sottoindicati **ufficiali** di complemento sono inscritti, in seguito a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva col medesimo grado:

Arma di fanteria.

Fantini Giacomo, tenente 5° bersaglieri;
De Luigi cav. Francesco, id. 37° fanteria;
Farinet Giov. Antonio, sottotenente 2° battaglione milizia mobile (Torino);
Gautier Luigi, id. 111° id. id. (Trapani);
Valle Paolo, id. 52° id. id. (Reggio Calabria);

Arma di cavalleria.

Forni Pompeo, capitano reggimento cavalleria Nizza (1°);
Beretta Giacomo, tenente id. Nizza (1°);

È accettata la volontaria dimissione dal grado dei sottoindicati **ufficiali** di complemento:

Arma di fanteria.

Bertet Enrico, capitano 18° fanteria;
Passari Vincenzo, tenente 10° id.;
Sossi Vittorio, id. 70° id.;
Poli Tito, id. 77° id.;
Carcano Landolfo, id. 1° granatieri;
Pini Sisoe, id. 8° bersaglieri;
Chinelli Giovanni, id. 22° fanteria;
Pasca Enrico, id. 40° id.;
Gandini Tito, id. 29° id.;
Ciavolich Carlo, id. 76° id.;
Batacchi Isacco, id. 2° bersaglieri;
De Giorgio Achemenide, id. 75° fanteria;
Bottero Carlo, id. 43° id.;
Beltrami Nicola, sottotenente 40° id.;
Parodi Filippo, id. 13° battaglione (bersaglieri) milizia mobile (Frosinone);
Nervi Evasio, id. 2° id. (id.) id. (Mondovì);
Muschietti Enrico, id. 24° id. id. (Lecco);
Rossi Giuseppe, id. 48° id. id. (Massa);
Picco Filippo, id. 62° id. id. (Firenze);
Provenzale Alfonso, id. 18° id. (bersaglieri) id. (Cosenza);
Cardinale Natale, id. 122° id. id. (Cagliari);
Ciani Battista, id. 83° id. id. (Campobasso);
Corso Pietro, id. 108° id. id. (Cosenza);

Arma di cavalleria.

Gamba Ruggero, tenente reggimento cavalleria Aosta (6°);
Oddone Teodoro, id. id. Vittorio Emanuele (10°);
Ramelli Domenico, id. id. Monferrato (13°)
Lo Monaco-Pizzuto Salvatore id. id. Montebello (8°);
Sinigaglia Settimo, id. id. Milano (7°);
Papadopoli cav. Nicolò, sottotenente id. id. Novara (5°);
Rubiati Giovanni, id. id. Caserta (17°);

I sottonominati **ufficiali** di fanteria di milizia mobile cessano di appartenere alla milizia stessa per ragioni di età e sono trascritti col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma di fanteria:

Tenente colonnello.

Ottone cav. Gaudenzio, 7° battaglione (Alessandria).

Capitani.

Zanotti cav. Cesare, 14° battaglione (Milano);
Pescio Maurizio, 6° id. (Vercelli).

Tenenti.

Giacchetti Raffaele, 10° battaglione (bersaglieri) (Ancona);
Goldoni Carlo, 53° id. (Ferrara);
Dalla Vecchia Teodosio, 27° id. (Vicenza);
Fiorenza Lodovico, 66° id. (Lucca);
Morando Camillo, 25° id. (Verona);
Tornielli Ferdinando, 6° id. (Vercelli);
Baroni Archimede, 62° id. (Firenze);
Frilli Alessandro, 8° id. (bersaglieri) (Voghera);
Durante Eugenio, 75° id. (Frosinone);
Guarneri Pietro, 58° id. (Pesaro);
Bettinotti cav. Pietro, 8° id. (bersaglieri) (Genova);
Marinelli Cesare, 75° id. (Frosinone);
Montaperto Filomeno, 104° id. (Catanzaro);
Riccio Gregorio, 89° id. (Benevento);
Ciotola Achille, 103° id. (Potenza);
Battinelli Francesco, 98° id. (Bari).

Sottotenenti.

Marceddu Giuseppe, 76° battaglione (Frosinone);
Porceddu Francesco, 26° id. (Verona);
Gagliardi Andrea, 72° id. (Orvieto);
Chiola Costantino, 45° id. (Savona);
Tarenzi Secondo, 21° id. (Brescia);
Scapini Giuseppe, tenente del 60° battaglione della milizia mobile (Ascoli), tolto dal ruolo degli ufficiali della milizia mobile, a senso dell'articolo 15 del R. decreto 7 agosto 1874;
Garella Pietro, id. 119° id. id. (Siracusa), id. id.;

I sottomentovati **ex-ufficiali**, i quali hanno servito nell'esercito o nei corpi volontari italiani, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado a ciascuno indicato, ed assegnati all'arma di fanteria:

Col grado di capitano.

Bonzanino Giovanni, tenente di riserva, domiciliato a Torino, distretto di Torino, 2° battaglione, 2ª compagnia;
Cavallero cav. Giovanni, id. id., id. id. 2° id., 3ª id.;
Carrà cav. Pietro, tenente contabile di riserva, id. a Casale Monferrato, id. Alessandria, 4° id., 1ª id.;
Schiappacasse Camillo, id. di riserva, id. Genova, id. Genova, 2° id., 3ª id.;
Leocani Benedetto, id. id. id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria, 1° id., 3ª id.;
Favre Federico, id. nel corpo Reale fanteria marina in ritiro, id. a Venezia, id. Venezia, 2° id., 3ª id;
Racani conte Antonio, id. id. id. in Amelia, id. Spoleto, 3° id., 4ª id.

Col grado di tenente.

Viale Salvatore, tenente nel corpo Reale fanteria marina in ritiro, domiciliato a Torino, distretto Torino, 2° battaglione, 3ª compagnia;
Corti Felice, sottotenente di riserva, id. a Lucca, id. Lucca, 1° id., 2ª id.;
De Sardagna Giovanni Battista, id. dimissionario, id. a Venezia, id. Venezia, 3° id., 1ª id.;
Longhi Giovanni, sottotenente corpi volontari italiani, id. a Milano, id. Milano, 1° id., 4ª id.;

I sottomentovati cittadini, aventi i requisiti determinati col Reale decreto 2 maggio 1880, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale col grado di **sottotenente**, ed assegnati all'arma di fanteria:

Fellini Diego, domiciliato a Roma, distretto di Padova, 1° battaglione, 4ª compagnia;
Boselli Vittorio, id. id., id. Parma, 1° id., 1ª id.;
Calzolari Giovanni, id. id., id. Ravenna, 1° id., 1ª id.;
Galardi Giuseppe, id. id., id. Ancona, 1° id., 1ª id.;
Del Pela Nicolò, id. Castelfiorentino, id. Pistoia, battaglione San Miniato, 5ª compagnia;
Scavalli-Borgia Francesco, id. a Palestrina, id. Roma, 4° id., 3ª id.;
Novelli Tito, id. a Velletri, id. Frosinone, battaglione Velletri, 2ª compagnia;
Colella Giuseppe, id. a Napoli, id. Aquila, 4° id., 2ª id.;
Massa Michele, id. Monacilioni, id. Campobasso, 1° id., 6ª id.;
Fiore Domenico, id. a Lucera, id. Foggia, 2° id., 1ª id.;
D'Aulisio-Garigliota Guglielmo, id. a Napoli, id. id. id.;
Guglielmi Francesco, id. id., id. id. 3° id., 5ª id.;
Tomasuolo Federico, id. id., id. Napoli, 1° id., 5ª id.;
Torino Vincenzo, id. id., id. id. 6° id., 4ª id.;
Trevisani Luigi, id. id., id. id. 7° id., 1ª id.;
D'Andreana Luigi, id. id., id. id., 7° id., 2ª id.;
Farinari Giuseppe, id. in Aversa, id. Caserta, 2° id., 4ª id.;
Maisto Raffaele, domiciliato a Succivo, distretto di Caserta, 2° batt., 4ª compagnia;
D'Ambrosio Giuseppe, id. Cassino, id. id., 5° id., 2ª id.;
Patini Francesco, id. id., id. id., 5° id., 3ª id.;
Scalfati Giulio, id. Roma, id. Gaeta, 1° id., 4ª id.;
De Martino Giuseppe, id. Palma Campania, id. Nola, 1° id., 2ª id.;
Sacchi Gennaro, id. Napoli, id. id., 2° id., 3ª id.;
Coppola-Picazio Giuseppe, id. id., id. id., 2° id., 4ª id.;
De Rogatis Vincenzo, id. id., id. id., 2° id., 4ª id.;
Mascitelli Federico, id. id., id. id.. 3° id., 3ª id.;
De Bonis Ettore, id. id., id. id., 3° id., 4ª id.;
Fagioli Alfredo, id. id., id. id., 4° id., 1ª id.;
Farace Alfredo, id. id., id. id., id., id.;
Carafa Ettore, id. id., id. id., id. 2ª id.;
Bruni Donato, id. id., id. Avellino, 4° id., 5ª id.;
Urso Pasquale, id. Roma, id. Potenza, 2° id., 3ª id.;
De Napoli Gabriele, id. Napoli, id. Catanzaro, 3° id., 7ª id.;
Carullo Domenico, id. id., id. id., 4° id., 1ª id.;
Accaltatis Vincenzo, id. id., id. id., 1° id., 3ª id.;
Scorza Gaetano, id. Cassano al Jonio, id. Castrovillari, 1° id., 2ª id.;
Silvestri Ernesto, id. Palmi, id. Reggio Calabria, 2° id., 1ª id.;
Comito Pietro, id. Palermo, id. Palermo, 2° id., 2ª id.;
Romano Giuseppe, id. id., id. id., 3° id., 4ª id.;
Mazzola Franco, id. id., id. id., id., id.;
Pisani Antonino, id. id., id. id., 3° id., 5ª id.;
Polizzi Lorenzo, id. Monreale, id. id., 4° id., 1ª id.;

Raimondi Gio. Battista, id. Palermo, id. id., id., id.
Andò Tommaso, id. id., id. id., 4° id., 2ª id.;
Gastaldi Adriano, id. Sciacca, id. Girgenti, 4° id., 1ª id.;
Curatolo barone Melchiore, id. Trapani, id. Trapani, 1° id., 1ª id.;
D'Angelo Giuseppe, id. id., id. id., 1° id., 3ª id.;
Patti Li Castri Luigi, id. Alcamo, id. id., 2° id., 1ª id.;
Aiello Abele, id. Mazzara del Vallo, id. id., 3° id., 1ª id.;
Foti marchese Camillo, id. Messina, id. Messina, 1° id., 1ª id.;
Forzano marchese Antonino, id. Gioiosa Marea, id. id., 4° id., 1ª id.;
Escarra Francesco Paolo, id. Sinagra, id. id., 4° id., 2ª id.;
Sciacca Emanuele, id. Catania, id. Catania, 1ª id.. 4ª id.;
Biondolillo Giovanni, id. Palermo, nominato ufficiale dell'arma di artiglieria della milizia territoriale col grado di sottotenente ed assegnato al distretto di Palermo, brigata Palermo, 2ª compagnia;
Scio Eugenio, id. Trapani, id. id. della milizia territoriale col grado di sottotenente medico, ed assegnato al distretto di Trapani, 1º battaglione;
De Roberto Luigi, tenente contabile, in aspettativa per riduzione di corpo (Napoli), richiamato in effettivo servizio e destinato al distretto di Ascoli Piceno.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 5 ottobre al 16 novembre:

Cortellezzi cav. Luigi, ingegnere di 1ª classe nell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, dispensato dal servizio;
Coppi cav. dott. Carlo, controllore demaniale di 4ª classe, id.;
Grassi Alfio, ricevitore di 7ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Tajani cav. Francesco, magazziniere di deposito dei generi di privativa di 1ª classe, id. per anzianità di servizio;
Mamo Benedetto, scrivano locale di 1ª classe al Ministero della Guerra, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nella Corte dei conti;
Ollino cav. Carlo, ispettore di circolo di 1ª classe nell'Amministrazione del demanio e delle tasse, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Boeris Candido, già applicato tecnico nella cessata Direzione compartimentale del catasto di Torino, nominato disegnatore di 4ª classe negli uffici tecnici di finanza;
Moro Ercole, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Camp basso, traslocato in quella di Cuneo;
Corona cav. Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe id. di Milano, id. di Torino;
Manassero Alessandro di Benedetto, id. di 3ª classe id. di Novara, in aspettativa, richiamato in servizio;
Troise cav. dott. Marcellino, caposezione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, nominato ragioniere di 2ª classe ivi;
Mandillo cav. Girolamo, caposezione di 1ª classe id., nominato direttore capo Divisione di 2ª classe id.;
Casalini cav. Ulisse, caposezione di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Piazzani cav. Francesco, segretario di 1ª classe id., promosso al posto di segretario con lire 4000;
Cavallo Luigi, segretario di 2ª classe id , promosso alla 1ª classe;
Cagnetta dott. Luigi e Torracca Eugenio, vicesegretari di 3ª cl. id., promossi alla 2ª classe;
Bianco Federico e Mannucci Silvio, volontari id., nominati vicesegretari di 3ª classe;
Pertisi Adolfo, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe id., per merito d'esame;
Dante Giovanni, già ispettore demaniale, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di...;
Goldaniga Emanuele, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Severi Eugenio, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. per motivi di salute;
Marchi Paolo, segretario di 1ª classe id., id. id.;
Ollivero Alessio, ricevitore del registro, accettate le dimissioni date dall'impiego;
Matteoli Cesare, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Siena, traslocato in quella di Potenza;
Bruschini Filippo, id. di Potenza, id. di Siena;
Sartorio Ermenegildo, segretario di ragioneria di 2ª classe nella Intendenza di Messina, traslocato in quella di Mantova;
Perrone Vittorio, id. di Reggio Calabria, id. di Messina;
Pacces cav. Gennaro, ispettore di circolo di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, promosso alla 1ª classe;
Onofri Alessio, ispettore fuori organico, nominato ispettore di circolo di 2ª classe nell'Amministrazione stessa.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Arruolamento volontario nei reparti d'istruzione.

1. Nel prossimo mese di gennaio 1883 saranno aperti gli arruolamenti volontari nei reparti d'istruzione:

Per l'arma di fanteria:

Nel 1° battaglione d'istruzione, in Maddaloni.
Nel 2° battaglione d'istruzione, in Asti.
Nel 3° battaglione d'istruzione, in Verona.

Per l'arma di cavalleria:

Nello squadrone d'istruzione, in Pinerolo.

Per l'arma di artiglieria:

Nella 1ª batteria d'istruzione artiglieria da campo, in Caserta.
Nella 2ª batteria d'istruzione artiglieria da campo, in Pisa.
Nella compagnia d'istruzione artiglieria da fortezza, in Roma.

Per l'arma del Genio:

Nel 1° plotone d'istruzione, in Pavia.
Nel 2° plotone d'istruzione, in Casale.

2. I giovani che aspirano a tale arruolamento possono rivolgersi, fino dal 1° dicembre prossimo, non solo direttamente ai reparti d'istruzione dianzi accennati, ma anche a qualsiasi distretto militare, e coloro che aspirano di andare alla compagnia di artiglieria da fortezza in Roma possono anche presentarsi ai comandanti dei reggimenti dell'arma stanziati a Capua, Mantova, Ancona e Genova ed ai comandanti delle brigate distaccate in Gaeta, Messina, Torino, Verona, Alessandria, Bologna, Spezia e Venezia.

3. Per arruolarsi nei reparti d'istruzione, gli aspiranti debbono aver compiuti 17 anni di età, debbono aver serbata ottima condotta sotto ogni rapporto, saper leggere e scrivere, e se aspirano ad uno dei reparti d'istruzione del genio, conoscere le quattro operazioni d'aritmetica sui numeri interi e frazionari, ed avere qualche cognizione del sistema metrico decimale.

4. I documenti che debbono presentare sono quelli stessi richiesti dal § 635 del regolamento sul reclutamento per i volontari ordinari.

5. I militari di 2ª e 3ª categoria che non oltrepassano l'età di 26 anni possono pure essere ammessi nei reparti d'istruzione,

previo passaggio alla 1ª categoria. Essi dovranno produrre i documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

6. Possono pure essere ammessi a questo arruolamento i giovani che furono riformati alla leva, purchè sia cessata la causa che diede luogo alla loro riforma, e non oltrepassino il 26° anno di età. Essi dovranno produrre i documenti di cui ai numeri 2, 4, 5 e 6 del § 635 del suddetto regolamento, ed inoltre il certificato d'esito di leva modello 32.

7. Tutti indistintamente i giovani ammessi nei reparti d'istruzione debbono assumere l'obbligo della ferma stabilita pei sottufficiali.

8. Il corso d'istruzione sarà della durata di 19 mesi, ed avrà principio il 1° febbraio 1883.

9. Gli allievi sono, in seguito ad esame, promossi caporali dopo sei mesi di corso, ed alla fine di questo passano, egualmente dietro esame, nei corpi col grado di sergente.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

È stato partecipato che il Consiglio superiore della Banca Nazionale Toscana ha deliberato l'impianto di una nuova succursale nella città di Massa-Carrara, che andrà a funzionare col 1° del prossimo gennaio 1883.

Conseguentemente il Ministero del Tesoro, a sensi dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso, e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, ha disposto che dal giorno in cui effettivamente comincierà a funzionare la nuova succursale, previo l'adempimento dell'obbligo prescritto all'articolo 49 del regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª), i biglietti della Banca Nazionale Toscana, che trovansi attualmente in circolazione, siano accettati in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati in tutta la provincia di Massa-Carrara.

Roma, 30 novembre 1882.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

CONCORSO *per esame alla cattedra di* Filosofia morale *nella R. Università di Padova.*

Si rende noto ai signori concorrenti alla cattedra di *Filosofia morale* nella Regia Università di Padova che il giorno 18 dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, comincieranno, nei locali di quella Università, le pubbliche prove d'esame a forma del regolamento 26 gennaio 1882, num. 629, e seguiteranno nei giorni successivi, all'ora medesima.

Roma, 29 novembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di venerdì 15 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, cioè:

1. All'abbruciamento delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo comprese nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla quarantesimasettima semestrale estrazione a sorte delle obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà soddisfatto dal 1° gennaio 1883.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 89, di cui 53 sul totale delle 9464 della 1ª emissione (5 per 0{0) vigenti, per la complessiva rendita di lire 1060, corrispondente al capitale di lire 21,200, e 36 sul totale delle 14794 pure vigenti della 2ª emissione (3 per 0{0), per la rendita complessiva di lire 540, corrispondente al capitale di lire 18,000, giusta la tabella annessa al R. decreto 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle obbligazioni estratte, ed altro delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Roma, 30 novembre 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

È stato denunciato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria col n. 217 di ordine, e n. 994 di prot., 7394 di posiz., al signor Caligaris Giuseppe, fu Domenico, pel deposito da esso fatto presso quella Intendenza di n. 2 certificati nominativi del consolidato 5 per cento per la complessiva rendita annua di lire 300, con godimento dal 1° gennaio 1882, nonchè di una cartella dello stesso consolidato per la rendita annua di lire 100, con godimento dal 1° luglio 1882, per essere il tutto convertito in iscrizioni nominative a favore dell'Opera pia Vacchetti nel comune di Masio (Alessandria).

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo alla consegna dei nuovi titoli senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita, che resterà di nessun valore.

Roma, 29 novembre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1° *Elenco* degli attestati di privativa industriale completivi e di prolungamento rilasciati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel terzo trimestre 1882;

2° *Pensioni* liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Gladstone, rispondendo al signor Stanley, nella seduta del 28 novembre, disse che all'infuori del credito di 2 milioni 300 mila lire, votato per l'esercito e la flotta, le spese della spedizione d'Egitto ascendevano, fino al 1° otto-

bre, a 720 mila lire per l'esercito ed a 340 mila lire per la flotta, ossia assieme a 1 milione 60 mila lire.

Le spese dell'Inghilterra ascendono adunque, in complesso, alla somma di 3 milioni 360 mila lire sterline.

Da altra parte le spese della spedizione del contingente egiziano, che erano state calcolate da prima a 1 milione 880 mila lire, non hanno oltrepassato 1 milione 140 mila lire.

Si ha però, soggiunse il signor Gladstone, motivo di sperare che le spese dell'esercito d'occupazione saranno rimborsate interamente o quasi interamente dal governo egiziano.

Il signor C. Dilke, rispondendo nella stessa seduta ad una interrogazione del signor Bright, dichiarò che il governo ha il più vivo desiderio di assicurare la libertà completa della navigazione e del commercio su tutti i grandi fiumi dell'Africa, e che questa questione forma presentemente l'oggetto di un'attenzione affatto particolare da parte del governo.

In risposta ad una interpellanza di sir Kennaway, sir C. Dilke disse che sono state scambiate delle comunicazioni fra il governo della regina ed i gabinetti di Parigi e Lisbona circa al reclutamento che si fa nell'isola d'Ibo, sulla costa orientale d'Africa, di operai che vengono poi mandati a Mayotte, a Nossi-Bè ed all'isola della Riunione. Il governo inglese ha fatto notare che questo reclutamento minaccia di far rivivere la tratta degli schiavi.

Il governo portoghese ha respinto il progetto di emigrazione alla Riunione. Quanto a Mayotte ed a Nossi-Bè, esso ha dichiarato che delle istruzioni saranno inviate alle autorità del Mozambico, affinchè esaminino il progetto colla maggior attenzione, e si oppongano alla esecuzione di esso se avevano qualche motivo di credere che sarebbe tale da favorire la rinnovazione della tratta dei negri.

Una deputazione numerosa, alla quale si sono associati alcuni membri del Comitato di Madagascar, è stata ricevuta il 28 novembre dal ministro degli esteri, lord Granville.

Sir William-Arthur, presidente del Comitato, disse che era convinto che una nazione potente come la Francia esiterebbe molto prima di inaugurare a Madagascar una politica che avrebbe dei risultati disastrosi tanto per le popolazioni dell'isola, quanto per gl'interessi inglesi.

Il signor Chesson ha letto una memoria, nella quale si addimostra che i reclami della Francia non hanno alcun fondamento. Il signor Chesson vorrebbe che la questione fosse sottoposta all'arbitrato di una potenza amica e neutrale.

Lord Granville ha risposto che esso non conosce nessun trattato che conferisca alla Francia il diritto che essa reclama di esercitare un protettorato sul Madagascar.

La *Pall Mall Gazette* dubita dell'opportunità della creazione del Comitato per la questione del Madagascar.

Questo giornale spera che i personaggi che hanno organizzato questa manifestazione dell'opinione pubblica si daranno premura di evitare ogni violenza di linguaggio ed ogni parola che potesse offendere le suscettività della Francia.

I *Débats* dicono che la statistica presentata dal governo inglese per dimostrare che le condizioni della pubblica sicurezza in Irlanda sono migliorate, rimane priva di efficacia a fronte della situazione vera dei fatti. Nè meno la distinzione ideata dal signor Trevelyan fra i crimini agrari ed i crimini che si perpetrarono per le strade di Dublino, ha servito a scemare le tristi impressioni della Camera.

" Il discorso che il signor Davitt ha testè pronunziato nella contea di Meath, scrivono i *Débats*, può considerarsi come il migliore commento alle cifre della statistica ufficiale. In tale discorso il signor Davitt disse principalmente che se delle leggi saggie e giuste non arrecheranno fra breve dei rimedi adeguati alle strazianti condizioni del popolo irlandese, verrà il giorno in cui bisognerà consigliare agli abitanti affamati delle contee occidentali di scendere alla pianura e di impossessarsi delle terre, sulle quali possono vivere come si conviene a cristiani in un paese civile.

" Muove a meraviglia, scrive il foglio parigino, vedere la parola civiltà in un discorso nel quale l'oratore bandisce altamente che si ritorni alla barbarie.

" È inutile insistere sopra ciò che havvi di chimerico nella proposta del signor Davitt che i *landlords* debbano essere obbligati a mantenere i fittavoli del Connaught durante l'inverno. Da alcuni anni i proprietari irlandesi non ritraggono più dai loro dominii alcuna entrata, e pocostante il giornalismo inglese ha fatto gran rumore per un disgraziato *landlord*, il quale, dopo avere avuto i suoi beni confiscati dai creditori, chiese di venire ammesso in un *workhouse*. La grandissima maggioranza dei proprietari irlandesi, di quelli che non hanno possedimenti anche nella Gran Bretagna, sono caduti in un'estrema miseria, e ai paesani dell'ovest non rimarrebbe più che di precipitarsi in massa sulle regioni del nord e del centro, a seconda di ciò che fecero i barbari contro l'impero romano.

" Tale è l'ultima parola della questione irlandese. Si assassina in pieno giorno per le vie di Dublino e il signor Dawitt predica l'invasione.

" Non si saprebbe dissimulare, conchiudono i *Débats*, lo scacco che tocca in questo momento al ministero liberale che si era lusingato di ripristinare l'ordine e la pace sociale in Irlanda con una confisca parziale imposta ai *lanlords* a profitto dei fittavoli. Adesso nessuna illusione è più possibile, da che gli assassini di Dublino non sono dei fittavoli, ma dei nihilisti irlandesi che vogliono con ogni mezzo distruggere l'ordinamento sociale del loro paese. Quanto alle declamazioni del signor Davitt, esse fanno intendere come gli abitanti del Connaught non sarebbero soddisfatti nemmeno se venissero loro rilasciate gratuitamente le terre che essi coltivano, ma esigerebbero anche un ulteriore riparto delle contee finitime.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli al *Daily News* il governo turco avrebbe finalmente deciso di opporsi alla cessione di Massahuah, o di qualsiasi altro territorio, sulle rive del Mar Rosso, a qualunque potenza.

Il governo turco ha per coseguenza risoluto di inviare una flottiglia nel Mar Rosso per impedire di vendere territori sia a governi sia a privati.

Abd-el-kader, governatore del Sudan, stando ad un dispaccio da Alessandria al *Daily News*, ha telegrafato al governatore egiziano che l'esercito dei ribelli è stato battuto a

Derwin, e che gli sono state inflitte delle perdite considerevoli. Molti beduini si erano uniti ai ribelli. L'esercito egiziano ha fatto un immenso bottino.

Informazioni dal Kordofan affermano che il madhi sarebbe stato battuto e fatto prigioniero. Si aspettava però che la notizia ricevesse conferma.

Scrivono da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna quanto appresso:

"Com'era da prevedersi, il viaggio del sig. de Giers forma argomento delle più svariate e in parte anche contraddittorie interpretazioni. Importa anzitutto di ridurre alla sua giusta misura l'importanza, da molte parti esagerata, di questo viaggio, sebbene dell'importanza non gli si possa negare. Il viaggio del ministro russo non è un avvenimento nè eccezionale, nè senza significato. La verità sta nel mezzo. Il signor de Giers che approfitta di un congedo divenutogli necessario in seguito a lunghi e faticosi lavori per passare colla sua famiglia alcune settimane in Italia, coglie l'occasione offertagli si nel viaggio attraverso agli Stati confinanti colla Russia per conferire coi circoli direttivi a Berlino e Vienna nell'interesse del consolidamento della pace e delle buone relazioni tra la Russia e i due imperi finitimi, e così pure allo scopo di raggiungere un accordo in alcune questioni pendenti.

" Il viaggio è stato adunque intrapreso unicamente a scopo di salute e non ha alcuno scopo politico speciale, sebbene d'altra parte non possa dirsi politicamente destituito di scopo. Ben inteso che le conferenze del ministro russo degli esteri col principe Bismarck e col conte Kalnoky saranno d'importanza pel consolidamento della pace generale e faciliteranno le buone intelligenze circa ad alcune pendenti difficoltà, che non avrebbero potuto risolversi nè con tanta soddisfazione, nè con tanta autorità, nè così presto e sicuramente colla mediazione di terzi, o mediante corrispondenza. "

Lo stesso giornale ha da Londra, in data 27 novembre:

" Pare che si sia definitivamente abbandonata l'idea di una convenzione col kedivé a proposito dell'occupazione inglese. Una convenzione dovrebbe essere sottoposta al sultano ed alle potenze, ciò che potrebbe dar luogo a lungaggini, e forse anche a complicazioni.

" La questione dell'occupazione, come le altre questioni pendenti in Egitto, saranno dunque risolte a viva voce tra lord Dufferin ed il kedivé, e le misure che risulteranno da queste conferenze saranno pubblicate come se emanassero dall'iniziativa del governo egiziano, e non si farà cenno affatto della cooperazione e del consenso dell'Inghilterra.

" Si spera per tal modo di evitare la necessità di sottoporre all'Europa i nuovi accordi presi in Egitto, ma non si farà nulla di definitivo fino a che non si avrà la certezza che le potenze non solleveranno delle obbiezioni. "

L'*Havas* pubblica una nota in cui è detto che nella seduta di martedì del Consiglio dei ministri di Francia si è trattato dei fondi coi quali assicurare a questa potenza il benefizio delle esplorazioni fatte dal signor Brazzà e del trattato da lui conchiuso.

Si deliberò che una spedizione senza alcun carattere militare verrà inviata sotto gli ordini del signor Brazzà per operare una ricognizione profonda del paese sotto l'aspetto scientifico e commerciale. Il governo vi nominerà un agente commerciale.

L'ammiraglio Jaureguiberry fu incaricato di preparare in proposito una domanda di credito.

La maggior parte del Consiglio è stata consacrata alla lettura ed all'esame dei documenti diplomatici relativi alla sistemazione della questione egiziana ed ai compensi offerti dall'Inghilterra nella eventualità in cui la Francia consentisse alla soppressione del controllo.

I ministri si sono anche occupati della rottura dei negoziati cogli ambasciatori malgasci, e della loro partenza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 29. — L'arciduca Rodolfo arriverà domattina alle ore undici. Dopo mezzogiorno si darà un gran pranzo in suo onore. La sera, partenza per Letzlingen ove avranno luogo caccie venerdì e sabato. Sabato sera, ritorno a Berlino.

Atene, 30. — La Camera approvò il nuovo sistema monetario.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Sofia che Zankoff fu rilasciato in libertà.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « La Porta notificò perentoriamente al kedivé che essa ricuserà di riconoscere qualsiasi convenzione non sottoposta alla sua preventiva approvazione. »

New-York, 29. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, è partito per Marsiglia e scali.

Montevideo, 29. — È partito per Genova e scali il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Londra, 30. — I giornali pubblicano la seguente nota: « In seguito a recenti tumulti al Madagascar ed all'attitudine delle autorità francesi, l'ammiragliato inglese ordinò alla cannoniera *Seagtil*, partita dalle Indie per l'Inghilterra, di recarsi a Madagascar per proteggervi i sudditi inglesi, e per informarsi circa la condotta dei rappresentanti francesi. Il comandante della flotta inglese delle Indie ricevette istruzioni pel caso che il suo concorso divenisse necessario. »

Londra, 30. — Il *Daily News* annunzia che la partenza di Vefik per l'Egitto fu aggiornata, essendosi la Germania rifiutata ad invitare l'Inghilterra a consentire a questo invio di un commissario ottomano.

Marsiglia, 30. — Vennero arrestati due francesi e tre italiani affigliati ad una società segreta. Furono sequestrati documenti.

Cairo, 30. — Lo stato sanitario delle truppe inglesi è migliorato.

Buda-Pest, 30. — Le due Camere riunite in seduta comune nell'aula dei deputati, elessero a custode della Corona Reale di Ungheria l'ex-ministro Giuseppe Szlavy, in luogo del conte Giorgio Festetics, nominato gran maresciallo della Corte Reale d'Ungheria. Quindi, coll'autorizzazione del re, le due Camere si recarono a palazzo, ove Szlavy doveva prestare giuramento.

Belgrado, 30. — Il signor Kujungich, già vicepresidente della Camera, è stato designato come ministro di Serbia a Roma.

Costantinopoli, 30. — Il corpo dei dragoni della guardia imperiale, composto di circassi, è stato licenziato. I soldati hanno rimpatriato. Lo comandava Mehemed pascià arrestato con Fuad pascià.

Sofia, 30. — La notizia pubblicata ultimamente che il governo bulgaro abbia iniziate trattative col Vaticano per la creazione di un arcivescovo cattolico in Bulgaria è completamente smentita.

Parigi, 30. — I giornali sono vivamente impressionati per l'attitudine dell'Inghilterra nell'affare di Madagascar.

La stampa crede che la Camera respingerà tutte le proposte di revisione della Costituzione.

Brazzà fu nominato governatore del Gabon;

Vi sono inondazioni in molte parti della Francia, specialmente nei bacini del Rodano e della Garonna.

Berlino, 30. — S. A. I. il principe Rodolfo fu oggetto di ovazioni da parte della Corte. S. A. è partita stasera per la caccia con S. M. l'imperatore ed i principi.

Si hanno migliori notizie delle inondazioni.

Berlino, 30. — Il Reichstag respinse con 153 voti contro 119 la proposta Germain relativa all'ammissione facoltativa della lingua francese nella rappresentanza dell'Alsazia-Lorena.

Il ministro Boetticher combattè energicamente tale proposta, alla quale il Consiglio federale non aderirebbe mai. Non è necessario ammettere la lingua francese, l'80 per cento della popolazione dell'Alsazia e della Lorena essendo di nazionalità tedesca e l'8 per cento di nazionalità mista. Il fine politico della proposta risulta dalla gioia manifestata dalla stampa francese in occasione della proposta stessa.

Bennigsen dice non doversi rinforzare le simpatie francesi nell'Alsazia e nella Lorena accettando la proposta. Bisognerà lottare un'altra volta per questi paesi quando il fermento che si manifesta in Francia condurrà ad una crisi.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 26 novembre 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia senatore Ercole Ricotti.

Fra i libri offerti in dono alla Classe, il socio senatore Gaspare Gorresio parla specialmente del vol. 2° del *Sénat de la République Romaine*, di P. Willems; del volume 2° dei *Proverbi latini*, illustrati da Atto Vannucci; della *Mytologie des plantes*, di A. Degubernatis; dell'opera: *Delle questioni sociali e particolarmente dei proletari e del capitale*, di Terenzio Mamiani, e dell'opera *Salaminia*, di Alessandro Palma di Cesnola.

Il socio Ermanno Ferrero presenta due opere: *Da nacionaledade e do governo representativo*, e *Alexandro Herculano e o seu tempo* (Lisbona, 1881), da parte del loro autore, S. E. D. Antonio de Serpa Pimentel, ministro per gli affari esteri del regno di Portogallo. Legge una breve notizia intorno a questi due lavori, la quale sarà pubblicata negli *Atti* accademici.

Il socio Bernardino Peyron legge una Commemorazione del prof. Salvatore Betti, testè defunto, il quale era il più anziano dei soci corrispondenti dell'Accademia, alla quale apparteneva sin dal 1826.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

NOTA *delle oblazioni provenienti dai RR. consoli d'Italia all'estero.*

R. Console a Corfù (oro)	L.	414 90
Id. a Beirout	»	2000 »
Id. a Lipsia, 3° invio	»	489 43
Id. a Budapest	»	481 30
Id. a San Francisco (oro)	»	437 59
Id. a Vienna	»	925 32
Id. a Bruxelles, 2° invio	Fr.	4600 »
Id. ad Amsterdam, 2° invio (oro)	»	323 50
R. Legazione a Sofia, per sottoscrizione iniziata dal R. Console in Rusciuk (oro)	»	207 38
R. Console a Barcellona per offerte raccolte dal locale Comitato e recita di beneficenza data al Teatro Buen Retiro	Fr.	1777 95

Regio Consolato d'Italia in Corfù.

Carlo Combj	Fr.	5 »
Madame Damala-Ralli	»	20 »
M. U. Crait née Damale	»	10 »
Speridione Cattas	»	5 »
Speridione Balestra	»	5 »
Canonico Francesco di Mento	»	5 »
Giuseppe Errighi	»	10 »
G. R.	»	3 »
Ferdinando Tornon	»	5 »
Domenico Chituzzi	»	5 »
B. Borri	»	10 »
Aristide Federici	»	5 »
Yarak Olivetti	»	100 »
Andomini Leopoldo	»	5 »
Speridione Croce	»	2 50
Francesco Marzoli	»	2 »
Diomede Venuti	»	5 »
Giuseppe Farico	»	2 »
D'Antonio Viotti	»	5 »
G. Canis	»	5 »
Mauro Grillo	»	5 »
Giovanni Visconti	»	10 »
Carlo Montano	»	10 »
Giovanni Pesce	»	2 »
Giovanni Chituzzi	»	15 »
Achille Orges	»	2 »
Giuseppe Caleca	»	10 »
Luigi Belgiovine	»	5 »
Tommaso Morcara	»	2 »
Stefano Orcangioli	»	2 »
Paolo Battilani	»	1 »
Spindione Nicolosi	»	5 »
Giovanni Clini	»	50 »
Isacco Viterbo	»	10 »
Luigi Gervasutti	»	2 »
Francesco Pietrovalle	»	5 »
Luigia Braceschi	»	10 »
Lorenzo Bensamoni	»	10 »
Cavaliere Paolo Braschi	»	100 »

R. Legazione a Sofia.

G. Pirrone	L.	40 »
G. Vassiloff	»	10 »
Rosa Vassiloff	»	5 »
Viterbo di Blumberg	»	10 »
Gregorio Papadopoulo	»	3 50
Berini Giovanni	»	0 70
Berini Giovanni	»	1 80
M. Reichmann	»	1 75
Figli di Josef Arditti	»	25 »
Jacob Levi	»	1 75
Moise Haim Lenoi	»	3 50
David Bonveniste	»	2 »
E. Arditti Figli	»	14 »
Valentino Dell'Antonio	»	7 »
Raffaelle Amon	»	1 »
Maria Gheron	»	14 »
Bensamin Aftalion	»	5 25
Società di beneficenza bulgara	»	20 »

Sac. Luigi Agosto	L.	7 »
Avran B. Hain	»	7 »
Bension Benveniste	»	4 »
Marcotriggiano Savino	»	2 »
Lorenzo Beriachelto	»	3 50
Leopoldo Blumberg	»	2 »
Figli di Giosuè Lenoi	»	11 35

R. Consolato a Barcellona.

Prodotto netto della serata che ebbe luogo il 27 p. ottobre al Teatro del Buen Retiro	Pesetas	1539 75
Prodotto d'una sottoscrizione inviata dal Comitato della Società italiana di beneficenza:		
Gioacchino Villavecchia	»	20 »
Adolfo Folchi	»	20 »
Renzo Colli	»	10 »
Cesare Bailo	»	10 »
Giuseppe Guglielmi	»	10 »
Ulrico Polli	»	10 »
Artemio Antogini	»	10 »
Andrea Tamburini	»	10 »
Giuseppe Campiglio	»	10 »
Arturo Fornasini	»	10 »
Egisto Lodovico	»	10 »
Cav. Costantino Durio	»	25 »
Umberto Goletti	»	10 »
Ernesto De Scagnello	»	10 »
Francesco Javier Lepart	»	40 »
Giacomo Margozzini	»	5 »
Pietro Milieri	»	5 »
Giuseppe Percini	»	5 »
Enrico Casciani	»	5 »
Ermenegildo Grandi	»	5 »
Guelfo Mazzi	»	5 »
Carlo Medana	»	5 »

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 3 dicembre 1882, all'ora 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Dono generoso. — La *Gazzetta Ferrarese* scrive:

Il distintissimo nostro concittadino signor Angelo Fiorini, domiciliato a Buenos-Ayres, ha inviato in dono al Museo di storia naturale di questa libera Università altre quattro spedizioni contenenti minerali, rocce, fossili, scheletri e pelli di animali diversi, e una collezione di oltre quattrocento conchiglie marine viventi, le quali cose egli raccoglieva diligentemente e amorevolmente nelle sue escursioni al Brasile e in Patagonia, a vantaggio della sua Ferrara, che egli ricorda e ama tanto. Questi nuovi doni, secondo il catalogo che il direttore del Museo ha presentato al rettore della Università e al Regio sindaco, sono assai pregevoli e numerosi, ed il signor Fiorini merita di essere specialmente fatto segno alla comune riconoscenza, alla più viva ammirazione, giacchè ha già inviate a tutt'oggi diciotto diverse spedizioni al patrio Museo, che a lui deve principalmente il considerevole aumento delle scientifiche collezioni. Il nostro Consiglio comunale non ha mancato e non mancherà di onorare degnamente il signor Angelo Fiorini.

La Corrispondenza del conte di Cavour. — In questi primi giorni di dicembre gli editori Roux e Favale metteranno in vendita in Torino il 1° volume delle *Lettere edite e inedite di Camillo Cavour*, raccolte e illustrate dall'on. Luigi Chiala, deputato al Parlamento (un vol. in 8° di 730 pagine).

Le lettere comprese nel detto volume comprendono il periodo della vita del conte di Cavour dal 1821 al 4 novembre 1852, cioè da quando egli entrò nell'Accademia militare di Torino, sino a quando succedette a Massimo D'Azeglio nella Presidenza del Consiglio.

In *Appendice* al volume sono pubblicati alcuni scritti *inediti* del Cavour, fra cui un suo rapporto, nella qualità di capitano comandante la 1ª compagnia Monviso della guardia nazionale di Torino, intorno ai fatti avvenuti nella mentovata città il 23 aprile 1848, e una Memoria sulla sua opera finanziaria nel tempo in cui egli faceva parte del Gabinetto Azeglio (1851-1852).

Decessi. — Ottone Teodoro barone di Manteuffel, di cui il telegrafo annunziò testè la morte, era nato a Lübben, nel Brandeborgo, il 3 febbraio 1805, ed addottorato in scienze politiche nell'Università di Halle, nel 1827 entrò nella carriera giudiziaria, che poco dopo mutò coll'amministrativa. Nel 1843 era vicepresidente di governo a Stettino, e nell'anno successivo fu nominato consigliere intimo e di Stato. Negli Stati generali del 1847 difese altamente i principii conservatori. Vista la rivoluzione, che aveva anche in Berlino nel 1848 fatto la sua comparsa, l'8 novembre 1848, il re Federico Guglielmo IV gli affidò il portafoglio dell'interno. Nel 1850, allorchè erano sorti dissapori tra i gabinetti di Vienna e Berlino, fece prevalere idee pacifiche nelle Conferenze di Olmütz e di Dresda. Dopo la morte del conte di Bandeburgo e la rinuncia del signor Ladenberg, il 19 dicembre 1850 fu presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri. Rimase in carica 8 anni, durante i quali prese l'iniziativa di pressochè tutti i provvedimenti antirivoluzionari adottati dal governo.

Il barone Manteuffel rappresentò la Prussia al Congresso di Parigi, e quando il principe di Prussia assunse il governo dello Stato, durante la malattia del re, suo fratello, Manteuffel si ritirò dagli affari, l'11 ottobre 1858, ed ebbe per successore nella presidenza il principe di Hohenzollern.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

CONFERENZE POPOLARI DI ZOOTECNIA

III.

L'importanza somma e l'utilità positiva delle conferenze del prof. Lemoigne in Valtellina trovansi indicate nelle parole stesse dell'on. Jacini nella stupenda sua relazione. È noto come in questo coscienzioso e poderoso lavoro dell'inchiesta agraria l'on. Jacini togliesse a illustrare la decima circoscrizione, ovverosia le provincie lombarde. Ma fu un bene per lui e per la Valtellina che l'insigne maestro d'economia rurale portasse il valore delle sue indagini e de' suoi studi e de' suoi avvertimenti su cotesta regione. Un bene per lui, che questo gli era tema famigliarissimo e caro, tema che egli svolgeva trionfalmente fin da trent'anni fa e con un libro meritamente famoso, nel quale la misera Valtellina — spoglia di boschi, visitata dalla crittogama, dall'atrofia dei bachi, da un rallentamento nel commercio del bestiame bovino, da un nuovo censo catastale, da risposte negative ne' suoi appelli alla carità cesarea, da inesorabili, e si potrebbe anche aggiungere provvidenziali severità di fisco — occupava un posto cospicuo, foggiavasi quasi ad arma di combattimento contro la dominazione straniera e strappando una parola a-

mica dal labbro del *leader* del partito liberale, nel primo Parlamento del mondo, preludiava a tempi migliori, a eventi felici, a un'Italia affratellata e indipendente.

Fu un bene per la Valtellina che oggi Stefano Jacini imprendesse a illustrare la Lombardia agricola, a penetrar nel fondo dell'organismo agrario delle varie e diverse regioni di questa parte d'Italia, imperocchè, dovendo pigliar le mosse dalla zona delle montagne, prima di discendere a quelle dell'altipiano e delle colline e della bassa pianura, una pennellata sulla Valtellina agraria e sulle condizioni delle sue plebi campagnuole tornava doppiamente utile e necessaria. Utile e necessaria ai valtellinesi avanti tutto, come stimolo a conoscer bene loro stessi, a costituire nel loro seno elementi di ricostruzione e di rigenerazione, a creare nella provincia i Messia della provincia stessa; necessaria ed utile eziandio ai rappresentanti e ai reggitori della nazione, i quali, decretando la grande inchiesta, ora tratta quasi a compimento, e vagliandone i responsi, non potranno esimersi dall'accordare a questa montuosa contrada, così ricca di virtù e così povera di pretensioni, tanto laboriosa quanto, per l'indole stessa della proprietà frazionatissima, esposta a troppi assalti dell'agente delle imposte, un'attenzione premurosa, fatta d'amore e di spirito d'equità, informata al principio della giustizia distributiva.

E Stefano Jacini — l'uomo che fu paragonato al *Léonce de Lavergne* della Francia, l'uomo che ha il segreto di invogliare alla bella e proficua scienza dei campi con un pennello che s'imbeve nella tavolozza di Virgilio, e con libri tecnici che hanno l'attrattiva d'un buon romanzo, l'uomo che non ebbe forse altro rivale che Carlo Cattaneo nella maestria di coordinare, in fatto d'agricoltura, la teoria e la pratica, di intuire elementi e rapporti nuovi in materie vecchie e a lungo esplorate e tenacemente radicate nelle consuetudini — Stefano Jacini ha parlato delle regioni montagnose, e più specialmente della Valtellina, col talento d'un precettore pittore, coll'affetto d'un vero e vecchio amico, colla schiettezza dell'uomo che ama nella scienza la verità e che attinge dallo studio dei problemi agricoli una grande inquietudine di bene, una purissima aspirazione al meglio degli uomini e delle cose.

A noi la parola dell'on. Jacini fa l'effetto di quella ricordata dal profeta Isaia: *inebriat terram et germinare eam facit et dat semem ferenti et panem comedenti.* E non sarà male avvertire come il linguaggio dell'on. Jacini, per ciò che riguarda la Valtellina, sia tale da mortificare talune illusioni pericolose e raddrizzare talune credenze erronee relativamente alle fonti di produzione e alle risorse agricole e ai fattori principali d'un risorgimento economico nella provincia. È certo che se i giudizi e gli insegnamenti e gli eccitamenti dell'on. Jacini, rispetto alla Valtellina agricola, partissero da un altro uomo che non fosse, come il presidente della Giunta per l'inchiesta agraria, un insigne statista e un incomparabile e geniale conoscitore di cose agrarie, un'autorità riconosciuta e amata, in una parola, obbiezioni parecchie e non lievi avrebbero potuto affacciarsi per parte di valtellinesi non convinti, o interessati a non convincersi, o troppo dolenti d'acquistare una convinzione che implica perdita d'un'illusione carissima.

" Come! s'è sempre detto e ripetuto le cento volte che il vino è e dev'essere il primo prodotto della provincia, e adesso salta fuori un professore d'economia rurale che, pur tenendo conto dei nostri vigneti pettinati come giardini e tesoreggiati con fina lente e con braccio infaticabile, ferma la sua attenzione di preferenza sui prati e sui boschi, sul legname e sul bestiame?

" Come! noi ci sfacchiniamo ogni giorno per costringere a vigna il terreno avaro, stirpiamo anche il gelso per far posto ai grappoli, si dimostra a luce meridiana che la vite può benissimo dominare ogni fenomeno agrario in provincia, e Stefano Jacini viene innanzi col dire, che soltanto nel rifiorimento della produzione forestale e nell'allevamento del bestiame bovino coordinato col caseificio, la Valtellina deve ravvisare industrie veramente sicure, prodotti veramente compensatori, sviluppo di vera ricchezza, guarentigie di vero progresso economico? „

Pure, meditando bene su cotesti criteri diagnostici e relativi compensi curativi, che l'on. Jacini, a proposito dei mali della Valtellina e delle deficienze sue nell'ordine agricolo ed economico, porge con tanta sicurezza impastata di scienza e di esperienza ed anche di memore affetto, bisogna arrivare alla conclusione che manca ogni base di ragionamento alle surriportate obbiezioni. E voglia Iddio che la filossera, già ospite non invocata ai confini della Valtellina, non eseguisca la sua marcia sinistramente trionfale innanzi: imperocchè, questo accadendo, un terribile commento illustrativo avrebbero le sentenze dell'on. Jacini e un suffragio pur troppo eloquente troverebbero nei fatti le parole sue.

No, l'illustre agronomo, che, tornando visitare la Valtellina dopo tanti anni, ripopolando quei luoghi colla memoria delle antiche impressioni, possedendo gli elementi del passato e del presente, si trova in grado di giudicare serenamente del bene e del male, e però rileva volontieri i cambiamenti operatisi in questo trentennio e gli avanzamenti fatti e fattibili, l'illustre agronomo non ha torto di indicare il bosco e il bestiame connesso al caseificio come i due cardini d'un'operosità rinnovatrice, d'una salutare rivoluzione agraria nella valle. No, non è male che il nome e l'autorità di Stefano Jacini conforti gli sforzi di quegli egregi che, lungi dal montarsi il cervello e credere che basti alla provincia l'esser chiamata terra privilegiata di Bacco, tendono appunto a ottenere che in un incremento delle ricchezze boschive, in regole e indirizzi sempre più savi e razionali per ciò che riguarda il caseificio, l'igiene, la produzione, l'allevamento e l'ingrassamento del bestiame, la provincia affermi la sua vitalità agraria, la sua importanza economica. No, non è male che, traendo impulso da questi precetti dell'on. Jacini e secondando iniziative efficaci del Comizio agrario ed eccellenti intenzioni del Ministero d'Agricoltura, conferenze di caseificio, di geotecnia e di economia silvana si succedino nella provincia, e a parte l'intento di usufruire delle vere risorse locali, di esplicare le vere ricchezze latenti in paese, si batta sul tema che la montagna deve adempiere alla sua missione di complemento naturale della pianura, fornendole il legname di costruzione e il bestiame, due articoli che la pianura va a cercare all'estero.

È necessario persuadersi come, reso più facile lo scambio dei prodotti dai crescenti mezzi di comunicazione, s'impone

la convenienza di specializzare le colture secondo le condizioni agrarie dei diversi luoghi, imperocchè soltanto in questo modo può ottenersi il maggior reddito dalla terra colla minore spesa. Tetro fantasma ammanitore è la fillossera, che basterebbe a consigliare di restringere la coltivazione della vite a quei luoghi dove non è possibile altra coltivazione più profittevole. Si pensi, d'altra parte, a questa estensione soverchia dei vigneti che sopprime spazi al prato e procaccia penuria di foraggi per l'alimentazione del bestiame, industria alla quale bisognerà poi attaccarsi esclusivamente e far fatale necessità, laddove la viticoltura fosse assalita dal terribile afide, che tanti danni ha recato alla Francia, e che ne recherebbe di incalcolabili alla Valtellina, la quale, come s'è visto, ha fatto e continua a far troppo assegnamento sui prodotti della vite. Si dovrebbero pur compulsare talvolta le memorie del passato per trarne ammaestramenti per l'avvenire; ancora non sono scomparse le traccie di quel flagello che fu la crittogama in Valtellina; ancora non s'è perduta la ricordanza di quel grido angoscioso, invano risonante nell'orecchio dei Cesari, nostri padroni d'un tempo: la Valtellina è una provincia in liquidazione! ancora non s'è distinta costassù la forza di quel proverbio: La vite fa e la vite mangia, e non è un mistero per nessuno che la parte di popolazione dedita principalmente alla coltivazione della vite è la più povera, la più affaticata, la più grama, la più melanconica della provincia, e ciò mentre si smercia alla Svizzera il claretto valtellinese a 150 lire l'ettolitro.

Dunque è ai boschi e ai prati che bisogna accordar la prevalenza. Lezioni di zootecnia e di silvicoltura, due temi rispondenti a due cespiti capitali di ricchezza paesana, dovrebbero invocarsi proprio come una benedizione. E sarebbe anche una grande vittoria questa, di poter dimostrare che pastorizia e silvicoltura non debbono essere, come sono pur troppo, in guerra fra loro, questa armandosi di cautele e di provvedimenti legislativi per difendersi, quella pretendendo di vivere a scapito dell'altra, invocando impero di consuetudini secolari per conservare larghezza di pascoli, per aver soccorso di foglie, di arbusti, di alberi.

All'intento di estendere la superficie boschiva, di ripristinare possibilmente ricchezze che la più crassa imprevidenza amministrativa, associata alle più basse cupidigie, sperperava miseramente, e proprio allora che il progresso introduceva nelle più romite vallate ampi mezzi di comunicazione; all'intento di soddisfare a quel principio svolto dall'on. Jacini, che, cioè, nel fiorire della produzione forestale sta uno dei fattori principali della prosperità economica delle regioni montuose, il Comizio agrario valtellinese, oltre la distribuzione di semi e pianticelle e l'impianto di vivai e di piante forestali e l'appoggio a Consorzi pel rimboschimento, curò altresì le ragioni dell'attuale deprezzamento del legname d'opera nostrale.

Due opinioni contrastanti, ma entrambe meritevoli del più attento studio, si manifestarono nel seno della Commissione nominata allo scopo di esaminare la quistione. Stando alla prima, l'invilimento del legname da fabbrica dipendere si faceva dalla forte concorrenza ad esso fatta dal legname che discende dal Tirolo e dalla Carinzia, il quale giunge fra noi senza spesa di dazio e talvolta per un valore così insignificante da far ritenere solo compensata la spesa di trasporto. Stando alla seconda opinione, l'invilimento del legname poteva ritenersi dipendente da un fatto parziale, il quale avrà per risultato di ultimare le grandi scorte di legname del Tirolo e d'altrove, per poscia avere un aumento notevole nel prezzo del legname nostrale, senza calcolare il vantaggio indiretto, ma cospicuo di vedere estendersi e meglio conservarsi la proprietà boscata.

La Commissione confortava, a maggioranza di voti, il primo parere, ma è evidente che, assistendo oggi allo spettacolo miserando delle inondazioni nelle provincie venete, e volendo risalire dagli effetti alle cause, non parrà immeritevole d'una grande considerazione il secondo parere.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	6,4	— 2,5
Domodossola	coperto	—	9,6	— 0,8
Milano	caliginoso	—	8,6	1,5
Verona	coperto	—	9,8	1,5
Venezia	coperto	legg. mosso	8,2	1,9
Torino	coperto	—	7,5	0,9
Parma	nebbioso	—	9,1	— 0,5
Modena	nebbioso	—	8,9	1,3
Genova	nevica	legg. mosso	11,9	3,0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	9,9	0,9
P. Maurizio	coperto	mosso	12,4	6,8
Firenze	coperto	—	9,8	0,0
Urbino	3/4 coperto	—	4,9	1,8
Ancona	sereno	calmo	10,0	4,7
Livorno	coperto	mosso	11,6	2,8
Perugia	coperto	—	5,8	— 0,3
Camerin	3/4 coperto	—	3,4	— 2,9
Portoferraio	coperto	agitato	11,6	6,9
Aquila	3/4 coperto	—	5,2	— 3,0
Roma	quasi coperto	—	10,5	0,7
Foggia	1/2 coperto	—	7,4	1,4
Napoli	coperto	legg. mosso	10,4	4,6
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	,	— 2,2
Lecce	1/4 coperto	—	12,8	3,3
Cosenza	3/4 coperto	—	11,0	7,8
Cagliari	coperto	agitato	15,0	12,0
Catanzaro	1/2 coperto	—	13,0	7,6
Reggio Cal.	1/2 coperto	calmo	13,8	8,0
Palermo	coperto	agitato	14,9	6,5
Caltanissetta	coperto	—	10,0	3,0
P. Empedocle	coperto	calmo	14,8	7,5
Siracusa	coperto	legg. mosso	15,1	8,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 novembre 1882.

In Europa pressione oggi irregolarissima. Depressioni (756 mm.) sull'Alsazia Lorena; (757) sul golfo di Genova. Baltico 770. Europa occidentale 770. Malta 763.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso al nord; salito al sud; temperatura notevolmente abbassata; minima sotto zero in parecchie stazioni; numerose pioggerelle; nella notte gelate al nord.

Stamane cielo generalmente coperto; nevoso a Genova. Barometro variabile da 757 a 763. Venti vari qua e là freschi.

Mare generalmente agitato.

Probabilità: la depressione sul golfo di Genova tende al sud; tempo cattivo con predominio dei venti abbastanza forti intorno al ponente.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e ai mare	759,2	756,6	754,5	752,3
Termomet. esterno (centigrado)	2,3	9,4	9,4	6,9
Umidità relativa....	73	40	47	79
Umidità assoluta..	3,98	3,49	4,11	5,93
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	NNE. 1	E. 17	ESE. 17	ENE. 27
Stato del cielo.......	10. quasi coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 9,9 C. = 7,9 R. | Min. = 0,7 C. = 0,6 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 8,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 1° dicembre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 32 1/2
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	—	—	—	—	90 82 1/2	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	89 35
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	95 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	„	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1050 „
Banca Generale	„	500	250	—	—	—	—	572 „	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	„	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	636 „	—	—
Banca Tiberina	„	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	„	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	427 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	„	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	920 „	—	—
Obbligazioni detta	„	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	250 oro	—	—	—	—	506 50	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	„	500	500	—	—	—	—	—	—	960 „
Compagnia Fondiaria Italiana	„	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	„	250	250	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	463 „
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	268 „
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	99 87 1/2	99 87 1/2
		chèques	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	—	25 17 Nom.
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	—	20 28 Nom.

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0[0 (1° luglio 1882) 90 82 1[2 fine corr.
Banca Generale 572 50, 572, 571 50 fine corr.
Banco di Roma 636 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia 920 fine corr.
Società it. per cond. d'acqua 507, 506 50, 506 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'Asta per nuovo incanto in seguito ad offerta
di lire 9 75 per cento pel primo lotto e di lire 5 10 pel secondo lotto.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 9 75 per cento pel 1° lotto e di lire 5 10 pel 2° lotto, sui prezzi ai quali nell'incanto del 9 novembre 1882 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 14 ottobre 1882, per la provvista di:

Lotto primo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Assicelle di abete del n. 1 M. q.	1000	2000	1300	Giorni 75
Assicelle di pioppo del n. 1 »	5950	10115		
Totale L.		12115		

DISTINTA		Grossezza mill.	Larghezza mill.	Lunghezza metri
Assicelle di abete del n. 1. .	M. q. 1000	23	260	4,00
Assicelle di pioppo del n. 1 .	» 950	22	160 a 180	3,00
Id. id. id. .	» 2000	22	200	3,00
Id. id. id. .	» 1000	22	240	3,00
Id. id. id. .	» 2000	22	260	3,00

Lotto secondo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Fusti di olmo . . . . . M. c.	20	2400	1600	Giorni 100
Piallacci di olmo . . . . »	100	13000		
Totale L.		15400		

DISTINTA		Grossezza mill.	Larghezza mill.	Lunghezza metri
Fusti di olmo	Metri cubi 20	320	320	3,00
Piallacci di olmo	» 40	130	260	5,00
Id. id.	» 40	150	300	4,50
Id. id.	» 20	150	300	3,00

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 8 10 per cento e lire 9 75 per cento pel 1° lotto, e di lire 5 75 per cento e lire 5 10 per cento pel 2° lotto, residuasi l'importo del 1° lotto a lire 10,048 15 e quello del 2° lotto a lire 13,774 25.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in Borgo Dora, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pom. del giorno 15 dicembre 1882, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo lotto per lotto a favore del migliore offerente quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto, dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici distaccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 11 ant. all'ora 1 pom. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 24 novembre 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

6600

CITTÀ DI TORINO

AVVISO
di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 4 corr., venne dal Municipio aggiudicata, mediante l'offerto prezzo di lire 15 per caduun metro quadrato, la vendita di un tratto di terreno della soppressa Piazza d'Armi, destinato a villini, di metri quadrati 7643, salva misura definitiva, formante un intiero isolato, fra le coerenze della via Donati a levante, del Corso Duca di Genova a giorno, del Corso Vinzaglio a ponente e della via Assietta a notte.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore al vigesimo sul prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 ant. di venerdì 15 dicembre p. v.

I capitoli delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico uffizio 2° (Contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, addì 28 novembre 1882.

6674 *Il Segretario*: Avv. PICH.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1884

COMITATO ESECUTIVO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi nel Palazzo Carignano, giusta l'avviso in data 2 novembre corrente, lo

Appalto dei lavori e provviste del terzo lotto per la costruzione del Gruppo di gallerie distinte coi nn. XXVIII e XXXI nel piano generale dell'Esposizione, destinate all'esposizione di belle arti e delle industrie estrattive e chimiche,

venne dal Comitato esecutivo aggiudicato al prezzo di lire 383,672 83, corrispondente all'offerto ribasso del 9 90 per cento sulla somma indicata dal relativo avviso d'asta.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 5 dicembre 1882.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovracitato avviso, sono visibili nella sede del Comitato, ove sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo Carignano, addì 29 novembre 1882.

Il Presidente: T. VILLA.

6688 *Il Segretario*: EDOARDO DANEO.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI ROCCA SANTO STEFANO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno sedici del prossimo futuro dicembre, in questa Residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo incanto ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del Camposanto.

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma di lire 3576 98.

Le offerte di ribasso sul prezzo indicato di perizia non potranno essere minori di dieci in dieci lire.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato e della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno, in esercizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, e dovranno preventivamente depositare la somma di lire 100 in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Dovrà inoltre il deliberatario, all'atto della stipulazione del contratto d'appalto, prestare una cauzione definitiva di lire 200, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale.

I lavori dovranno essere principiati e compiuti nei termini stabiliti nei capitoli d'appalto, e dovranno essere osservati tutti gli altri patti ed obblighi in essi contenuti.

Il termine utile (fatali) a presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione rimane fissato alle ore 5 pomeridiane del giorno 31 prossimo futuro dicembre.

Tutte le spese occorrenti per gli atti d'incanto e contratto, di registro, bollo, copie ed altro sono a carico dell'aggiudicatario.

I capitoli d'appalto, disegno ed altro relativo al progetto sono depositati e visibili in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Dalla Residenza municipale di Rocca Santo Stefano, li 28 novembre 1882.

6637 *Il Sindaco*: STEFANO CECI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 15 dicembre 1882, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste (lotto unico):

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe chil. 7800 diametro millim. 21 a 21,3 - Id. chil. 1150 diametro mill. 14,8 a 15 - Id. chil. 2600 diametro millim. 13,6 a 13,8 - Id. chil. 1800 diametro millim. 9,8 a 10	Chil.	13350	30,037 50	3400 »
Ottone in filo mezzano del diametro di millim. 1	»	17	40 80	
Tubi di ottone del diametro esterno di mill. 13,8, del diametro interno di millim. 9,2 .	»	840	3,192 »	
		Totale L.	33,270 30	

Tempo utile per la consegna — Giorni 45.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 del giorno 15 dicembre 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 27 novembre 1882. **Per la Direzione**
Il Segretario: G. GARRONE.

6649

BANCA ROMANA

Gli azionisti della Banca Romana sono convocati in assemblea generale pel giorno di venerdì 22 del corrente dicembre, alle ore 1 pom., nel palazzo della Banca, via della Pigna, n. 13-a.

Il deposito delle azioni per prendere parte all'adunanza (art. 83 degli statuti), si riceverà nella Cassa della Banca sino alle ore 2 pom. di lunedì, 18 dicembre.

Ordine del giorno:

Nomine agli uffici di governatore, di censori, di reggenti scadenti alla fine dell'esercizio corrente;

Interpellanza di 5 azionisti (a forma dell'articolo 87, lett. *F* degli statuti), all'Amministrazione sui provvedimenti escogitati per la prossima abolizione del corso forzoso.

Roma, 1° dicembre 1882.

Il Presidente del Consiglio dei censori
FRANCESCO PALLAVICINI.

6677

SOCIETÀ PER LE FERROVIE DEL TICINO

Con decreto Reale del 13 ottobre 1882 è stata autorizzata la Società anonima denominata: *Società per le Ferrovie del Ticino.*

La Società ha per iscopo di assumere o rilevare concessioni o imprese di ferrovie e tranvie, e di compiere tutte le operazioni tecniche, amministrative, finanziarie, mobiliari od immobiliari occorrenti o connesse al conseguimento dello scopo suindicato. Tali operazioni potranno essere compiute nelle provincie di Novara, Como, Milano e Pavia.

Il capitale nominale della Società è di 5 milioni in oro, diviso in 20,000 azioni per 4/5 sottoscritte. Il capitale versato nella ragione di 3 decimi del valore delle azioni sottoscritte è di lire 1,200,000. Le azioni sono nominative. Potranno essere al portatore dopo l'intera loro liberazione.

La Società ha la facoltà di emettere obbligazioni, salvo l'approvazione governativa.

Essa è amministrata da un Consiglio di sette o nove membri. La firma appartiene ad un consigliere delegato, o ad un direttore; per gli atti indicati all'articolo 25 dello statuto occorre anche la firma del presidente del Consiglio, o di un amministratore delegato.

Il consigliere delegato e il direttore, in caso di impedimento o di assenza, potranno essere sostituiti da membri del Consiglio.

La durata della Società è di anni 99, a partire dal 13 ottobre 1882.

Roma, 28 novembre 1882.

6669 *Il Consigliere delegato:* Ing. EDOARDO GIOIA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta 21 novembre 1882, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno, n. 273, l'appalto per la fornitura di stampati occorrenti all'Amministrazione della Massa del corpo delle guardie di finanza fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 25 25 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 9 dicembre in corso.

Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentato domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto nell'art. 6 dell'avviso d'asta precitato, 21 novembre 1882.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 1° dicembre 1882.

6695 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 27 novembre 1882, giusta l'avviso d'asta in data 14 detto mese, per l'appalto della fornitura alla Regia Marina in questo Dipartimento durante l'anno 1883 di

M^3 600 di legname di quercia e M^3 40 di legname cerro, per la presunta somma di lire 68,200,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato, mediante l'ottenuto ribasso di lire 9 16 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 61,952 88.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 9 dicembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 7000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni predette.

Napoli, 1° dicembre 1882.

6634 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO RAZZETTI.

MUNICIPIO DI SENIGALLIA

Avviso d'Asta.

Non avendo potuto aver luogo nell'asta pubblica tenuta nel giorno 22 corrente per mancanza di offerte l'aggiudicazione di alcuni fondi rustici pervenuti al Municipio dal Capitolo Locatelli, e situati in questo territorio ed in quello del comune di Ripe, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 14 del prossimo venturo mese di dicembre si procederà, in una delle sale del palazzo municipale, avanti al sindaco, o chi ne fa le veci, ai secondi incanti per la vendita nei nove distinti lotti qui appresso descritti dei fondi suddetti.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, e le consuetudini locali.

L'aggiudicazione di ogni lotto seguirà a favore di chi aumenterà di più nella misura non inferiore a lire cinque per ciascuna offerta il prezzo qui sotto esposto per ciascun lotto.

Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente ed una sola offerta.

Venendo i lotti deliberati potrà il prezzo ottenuto essere aumentato per ognuno di essi ancora del ventesimo fino alle ore due pomeridiane del giorno di mercoledì 3 gennaio prossimo.

Sulle offerte di maggiore aumento che venissero presentate saranno tenuti gl'incanti definitivi nel giorno ed ora da destinarsi con altro apposito avviso.

Gli aspiranti per essere ammessi ad offrire dovranno presentare a chi presiede gl'incanti il certificato comprovante di avere depositato presso la locale Cassa di risparmio, in moneta corrente, la decima parte del prezzo attribuito a ciascun lotto, a cauzione tanto del contratto, quanto delle spese tutte poste a carico degli acquirenti.

L'aggiudicazione si intenderà seguita con riserva dell'approvazione superiore, e coll'obbligo dell'osservanza del relativo capitolato, che trovasi depositato, unitamente alle perizie ed al certificato ipotecario, nella segreteria comunale, dove i detti atti possono esaminarsi in ogni giorno nelle ore di ufficio.

Elenco dei lotti.

1. Terreno nel territorio di Senigallia a colonia di Gaggiottini Sante, vocabolo Ponticelli, descritto a catasto nella mappa Vallone con i numeri dal 131 al 136 inclusivi, 146 sub. 1 e 2, e 147, della superficie di tavole 115 37, pari ad ettari 11 53 70, e l'estimo di scudi 1773 66, pari a lire 9435 87, confinante col torrente Misa, la via pubblica brecciata, i terreni Morazzani, Morandi e la Parrocchia del Vallone, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 20,205 98 — Deposito per cauzione delle offerte lire 2020 60.

2. Id. a colonia di Bonvini Serafino, vocabolo La Fonte Murata, descritto a catasto nella mappa Romitelli, con i numeri dal 145 al 147 inclusivi e 830, la superficie di tavole 60 42, pari ad ettari 6 04 20, e l'estimo di scudi 710 55, pari a lire 3780 12, confinante colla via pubblica ed i terreni Marchetti, Campagnoli, Ricci ed Ercolani, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 9210 13 — Deposito per cauzione delle offerte lire 921.

3. Id. a colonia Pongetti Giovanni, vocabolo Le Vigne, descritto a catasto nella mappa Portone, sez. 2ª, con i numeri 299 al 301 inclusivi, 302 sub. 1 e 2, 551, 626, 627 e 628, della superficie di tavole 96 25, pari ad ettari 9 62 50, estimo scudi 1316 98, pari a lire 7006 32. È formato di un solo corpo di terra, sezionato un appezzamento dalla via pubblica, che ha per lati la casa Albani, il terreno Kerbhez e la via pubblica, salvi ecc., e l'altro corpo maggiore, ove esiste la casa colonica, ha per confine le vie, il terreno Leonardi, Augusti, Francolini, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 20,308 80 — Deposito per cauzione delle offerte lire 2030 88.

4. Terreno a colonia di Bracchini Giovanni, vocaboli Profondi e Soccorso, descritto a catasto nella mappa Scapezzano, sez. 1ª, con i numeri dal 264 al 266 inclusivi, 855, 856 e 1117, della superficie di tavole 73 40, pari ad ettari 7 34, l'estimo di scudi 447 21, pari a lire 2379 15, confinante colla via pubblica ed i terreni Salvatori, Arsilli, Asinelli, Trusiani, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 10,452 48 — Deposito per cauzione delle offerte lire 1045 25.

5. Id. a colonia di Discepoli Giovanni, vocabolo Castelli, descritto a catasto nella mappa Scapezzano, sez. 1ª, con i numeri 386, 768 sub. 1, 2 e 3, 769 al 775 inclusivi, 971, 996 e 997, della superficie di tavole 114 09, pari ad ettari 11 40 90, e l'estimo di scudi 617 66, pari a lire 3285 95. È formato di un solo corpo di terra, e solo un piccolo appezzamento è segregato dalla strada pubblica; questo ha per confini i terreni degli eredi Ascoli, Stabilimento Pio e strada pubblica, salvi ecc.; l'altro corpo di terra ha per confini la detta via pubblica ed i terreni Cherubini ed Ospedale civile di Senigallia e fosso, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 16,493 73 — Deposito per cauzione delle offerte lire 1649 37.

6. Id. a colonia di Diambra Giacomo, vocabolo Madonna delle Grazie, descritto a catasto nella mappa Portone, sez. 2ª, con i numeri dal 445 al 448 inclusivi, 466, e dal 475 al 482 inclusivi, 442 e 443, della superficie di tavole 145 42, pari ad ettari 14 54 20, e l'estimo di scudi 1127 46, pari a lire 5998 08, confinante colla via pubblica, il fosso ed i terreni del Benefizio Bruni, Marazzani, Augusti e Consolini, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 19,917 10 — Deposito per cauzione delle offerte lire 1991 71.

7. Id. a colonia di Dramantini Giovanni, nelle contrade o vocaboli Valle dell'Inferno e San Gaudenzo, descritto a catasto nella mappa Sant'Angelo, con i numeri dal 252 al 260 inclusivi, 608, 609, 610, 638, 639, 640 e 710, superficie tavole 86 97, pari ad ettari 8 69 70, estimo scudi 431 48, pari a lire 2295 47, confinante colla via brecciata ed altra strada di terra, ed i terreni Ridolfi, Amministrazione Pio Nono, Augusti ed Ospedale civile di Senigallia, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 11,421 10 — Deposito per cauzione delle offerte lire 1142 11.

8. Terreno situato nel territorio di Senigallia e del comune di Ripe a colonia di Boccolucci Antonio, vocabolo M ntirone, descritto a catasto nella mappa Ripe, coi numeri 547, 548 e 633, la superficie di tavole 61 82, pari ad ettari 6 18 20, l'estimo di scudi 509 40, pari a lire 2710, confinante colla strada, il terreno Cesarini, quello della Parrocchia di Ripe e Lavatori, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 7606 80 — Deposito per cauzione delle offerte lire 760 68.

9. Id. situato nel territorio di Senigallia e nel comune di Ripe a colonia di Paradisi Antonio, vocabolo Rocchetta, descritto a catasto nella mappa Ripe, con i numeri 497, 498, 492, 494, 495 subalterno 2, 493, 488, 483, 484, 486, superficie tavole 40 14, pari ad ettari 4 01 40, estimo scudi 374 30, pari a lire 1991 27, confinante colla strada pubblica, il fosso ed i terreni dei fratelli Montanari, Lavatori, Parrocchia di Ripe, Catalani Domenico, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 5684 55 — Deposito per cauzione delle offerte lire 568 46.

Dalla Residenza comunale, 23 novembre 1882.

6589 *Il Sindaco*: L. MONTI.

SOCIETÀ PER LE FERROVIE DELL'APPENNINO CENTRALE

Con decreto Reale del 13 ottobre 1882, è stata autorizzata la Società anonima denominata: *Società per le Ferrovie dell'Appennino Centrale.*

La Società ha per iscopo di assumere o rilevare concessioni o imprese di ferrovie e tranvie, e di compiere tutte le operazioni tecniche, amministrative, finanziarie, mobiliari od immobiliari occorrenti o connesse al conseguimento dello scopo indicato.

Tali operazioni potranno essere compiute nelle provincie di Perugia, Arezzo, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata ed Ascoli.

Il capitale nominale della Società è di 5 milioni in oro, diviso in 20,000 azioni per quattro quinti sottoscritte. Il capitale versato nella ragione di tre decimi del valore delle azioni sottoscritte è di lire 1,200,000. Le azioni sono nominative. Potranno essere al portatore dopo l'intera loro liberazione.

La Società ha la facoltà di emettere obbligazioni, salvo l'approvazione del Governo.

Essa è amministrata da un Consiglio di sette o nove membri. La firma appartiene ad un consigliere delegato, o ad un direttore; per gli atti indicati all'art. 25 dello statuto, occorre anche la firma del presidente del Consiglio o di un amministratore delegato.

Il consigliere delegato e il direttore, in caso d'impedimento o di assenza, potranno essere sostituiti da membri del Consiglio.

La durata della Società è di anni 99 a partire dal 13 ottobre 1882.

Roma, 28 novembre 1882.

6670 *Il Consigliere delegato*: Ing. EDOARDO GIOIA.

MANIFESTO

(1ª *pubblicazione*)

Al seguito di una recente riforma dei regolamenti della Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze non potendo essa continuare a mantenere rapporti di affiliazione di 1ª classe con altre Casse di risparmio di provincia, i sottoscritti nelle loro rispettive rappresentanze portano a notizia del pubblico che:

1. La Società per la Cassa di risparmi e depositi di Pescia ha nelle debite forme deliberato di trasformarsi in Istituto autonomo e indipendente dalla Cassa Centrale di Firenze.

2. Un decreto Reale in data del 12 gennaio 1882, num. 406 (Serie 3ª, supplem.), ha sanzionato per la Cassa di Pescia tanto il detto passaggio ad un regime autonomo, quanto il nuovo statuto, a tenore del quale dovrà d'ora innanzi regolare il proprio esercizio.

3. Per conseguenza l'affiliazione di 1ª classe della Cassa di Pescia alla Cassa Centrale di Firenze rimarrà definitivamente sciolta a tutti gli effetti di ragione a datare dal 1° gennaio 1883, spirato il qual termine, se non vi saranno opposizioni di terzi, sarà dalla Cassa Centrale restituita alla Cassa di Pescia la dote, e s'intenderà che abbiano accettato il nuovo statuto della medesima tutti i ricorrenti che ne rimarranno creditori.

4. La Cassa Centrale ha nominato il signor cav. Vincenzo Puccinelli-Sannini commissario straordinario, collo incarico di sorvegliare, durante il detto periodo di tempo, tanto nell'interesse della Cassa Centrale suddetta, quanto in quello dei creditori della Cassa di Pescia, tutte le operazioni relative al definitivo scioglimento dell'affiliazione.

Una copia del citato statuto della Cassa di risparmi e depositi di Pescia e di tutti gli atti relativi al suo passaggio all'autonomia, sono ostensibili a chi gli richiegga nell'ufficio della sua residenza.

Firenze, li 26 settembre 1882.

Il Presidente della Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze
M. COVONI.

Il Presidente della Cassa di risparmi e depositi di Pescia
ERNESTO FORTI.

6645

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Novembre 1882.

6687

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 188,712,450 25
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 231,974,805 60		
	id. maggiore di 3 mesi	" "		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 114,704 99		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" 7,262,568 "	239,352,078 59	248,155,679 99
	Cambiali in moneta metallica	" 8,657,719 16		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" 145,882 24	8,803,601 40	
Anticipazioni				" 36,414,168 05
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 152,153,992 31		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" 26,891,729 65		182,330,209 17
	Effetti ricevuti all'incasso	" 3,284,487 21		
Crediti *				" 124,076,254 19
Sofferenze				" 5,622,751 42
Depositi				" 290,821,589 58
Partite varie				" 66,618,496 62
			Totale	L. 1,142,751,599 17
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 2,526,958 46
			Totale generale	L. 1,145,278,557 63

* Crediti:

Voce	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 9,438,080 02	
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	" 18,000,000 "	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	" 29,791,460 "	
Crediti ipotecari	" 1,544,396 37	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie	6,000,470 "	124,076,254 19
Tesoro dello Stato c/ mutuo oro giusta conv. 1° giugno 1875	" 334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	" 50,000,000 "	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni alle finanze dello Stato (Convenzione 8 luglio 1881)	" 8,966,872 58	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 "
Massa di rispetto	" 31,865,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	" 441,250,553 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 39,525,531 11
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 62,871,809 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 290,821,589 58
Partite varie	" 72,779,152 20
Totale	L. 1,139,113,635 64
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 6,164,921 99
Totale generale	L. 1,145,278,557 63

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 36,894,866 "
Argento	" 71,307,719 45
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	" 174,761 33
Biglietti consorziali	" 66,558,753 50
Riserva	L. 174,936,100 28
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate al Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	" 1,400,047 "
Biglietti di altri istituti d'emissione	" 12,322,367 83
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	" 53,935 14
Cassa	L. 188,712,450 25

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,964,380	L. 98,219,000 "
da L. 100	1,385,859	" 138,585,900 "
da L. 500	260,158	" 130,079,000 "
da L. 1000	73,813	" 73,813 000 "
Somma		L. 440,696,900 "

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Delle cessate Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 "
da L. 25	N 17,895	" 447 375 "
da L. 40	" 1.635	" 65.400 "
da L 250 della cessata Banca di Genova	" 59	" 14,750 "
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	" 24	" 24,000 "
Totale		L. 441,250,553 "

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 " . . . . e la circolaz. L. 441.250,553 " è di uno a 2 941

Il rapporto fra la riserva L. 174 936,100 28 { la circolazione L. 441 250,553 " e gli altri debiti a vista " 39,525,531 11 } L. 480.776.084 11 è di uno a 2 748

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	"
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2135 "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 13 83

Roma, 30 novembre 1882.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno quindici dicembre 1882, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziaria del seguente fondo, ad istanza del signor Salvatore Dell'Oro, creditore, surrogato all'altro creditore Luigi Dell'Oro, ed in danno del signor D. Benedetto De Vico fu Marcantonio:

Casa posta in Roma, in via Sistina, dal n. 146, lettera A, al n. 151 inclusive, distinta nella mappa censuaria del rione III coi numeri 455, 455 sub. 1 e 2, confinanti Lezzani, Statuti, Nisi, eredità Vanni e detta via pubblica, salvi ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 73,168 60.

Roma, 30 novembre 1882.

6668 AVV. ONORATO CAPO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, nell'interesse delli signori Giacomo, Antonio, Giuseppe e Vittoria eredi del loro padre dottore Girolamo Messori, notaro, defunto in Maranello, con residenza in Modena,

Fa noto a chiunque

Che li detti eredi hanno chiesto a questo Tribunale civile e correzionale lo svincolo della cauzione che fu data per l'esercizio della professione, dalla quale cessò per la di lui morte avvenuta nel 18 ottobre 1878.

Modena, 28 novembre 1882.

6644 VALENTI proc.

AVVISO. 6648

Luigi Esposito, nato in Napoli, in sezione Mercato, domiciliato nell'Ospedale di Borgo Loreto (istessa sezione), e Maria Vincenza Esposito maritata Monti, nata in Napoli, in sezione Vicaria, e domiciliata al vico Venti a Santa Maria degli Angeli alle Croci (sezione San Carlo all'Arena) hanno presentato domanda a Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia per essere autorizzati ad assumere in cambio del cognome *Esposito* quello di *Cortese*.

E con decreto del 16 ottobre 1882 sono stati autorizzati a far eseguire, a norma dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865, la pubblicazione del presente sunto della suddetta domanda in questo Giornale.

Chiunque crede di avervi interesse può fare opposizione alla domanda, entro quattro mesi dal giorno della presente pubblicazione, con atto di usciere, che deve essere notificato al Ministero di Grazia e Giustizia.

Roma, 30 novembre 1882.

Consiglio Notarile Distrettuale
DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza d'un ufficio di notaio, con residenza in Milano.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, n. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredate dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879, e dell'articolo 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'art. 23 della legge e dell'art. 26 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 21 novembre 1882.

Dott. MIGLIAVACCA presid.

6620 Dott. GIUS. SORMANI segr.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 ant. del giorno di sabato 16 del p. v. dicembre, in altra delle sale di questa Deputazione provinciale, davanti all'ill.mo sig. prefetto, od a chi per esso, avrà luogo un esperimento d'asta pubblica a schede suggellate per lo

Appalto di tutti i lavori, le forniture e le operazioni occorrenti a mantenere in istato di perfetta viabilità, dal 1° gennaio 1883 al 30 giugno 1892, la strada provinciale detta la *Mantovana*, compresa fra il selciato esterno a Porta Venezia di Cremona ed il confine colla provincia di Mantova fra Calvatone e Bozzolo, della lunghezza di metri 36342; e quella pure provinciale detta di *Canneto*, compresa fra la precedente nell'interno di Piadena ed il confine Mantovano presso il ponte sull'Oglio, della lunghezza di metri 1650.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, non che in base al capitolato d'appalto depositato per la voluta ispezione nella segreteria di questi uffici provinciali.

Le offerte, stese su carta da bollo da lira una, dovranno essere in ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale annuo complessivo di lire 16,587 13, e dovranno migliorare o raggiungere il percentuale stabilito nella scheda suggellata della Deputazione provinciale.

Gli offerenti dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da non oltre sei mesi, da altro degli uffici del Genio civile governativo o tecnici provinciali, e depositare a garanzia provvisoria in valuta legale o in rendita pubblica dello Stato lire 1200.

Dopo la definitiva approvazione della delibera da parte della Deputazione provinciale, il deliberatario dovrà fornire una cauzione nella metà del canone annuo di contratto.

Il termine utile a presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di delibera provvisoria scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 23 del p. v. dicembre.

Le spese tutte d'asta e di contratto restano a carico del deliberatario.

Cremona, dagli Uffici della Deputazione provinciale, li 26 novembre 1882.

6633 *Il Segretario*: NOGARINA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL POLVERIFICIO DI FOSSANO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 corrente, per la provvista seguente, da farsi nei magazzini della Direzione suddetta:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Salnitro raffinato	Chilogr.	100000	70,000 »	7000 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 120,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 50 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì del 12 dicembre p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, firmata e stesa su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, e presentare una dichiarazione di una delle Camere di commercio del Regno, comprovante di essere negozianti nel genere.

Le offerte possono essere presentate alla Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Fossano, addì 27 novembre 1882.

Per la Direzione
6653 *Il Segretario*: TURINA FELICE.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 15 dicembre 1882, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato n. 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTO di ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Cuoio bianco maschereccio	Chil.	8000	1	8000	3 10	24,800	24,800	2500
2	Cuoio bianco maschereccio	»	8000	1	8000	3 10	24,800	24,800	2500

Termine per la consegna *da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto* — Giorni 180, ed in quattro distinte rate, cioè:

Chil. 1000 nel termine di giorni 40 - Chil. 1500 nel termine di giorni 80 - Chil. 2500 nel termine di giorni 130 - Chil. 3000 nel termine di giorni 130.

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'incanto potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dall'una alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira 1, o che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 27 novembre 1882.

6657 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta (N. 148).

Si fa noto che nel giorno 15 dicembre 1882, alle ore 4 pomeridiane precise, si procederà in Torino, nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il direttore di questo Laboratorio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste (lotto unico):

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in verghe chil. 7800 diametro millim. 21 a 21,3 - Id. chil. 1150 diametro mill. 14,8 a 15 - Id. chil. 2600 diametro millim. 13,6 a 13,8 - Id. chil. 1800 diametro millim. 9,8 a 10	Chil.	13350	30,037 50	3400 »
Ottone in filo mezzano del diametro di millim. 1	»	17	40 80	
Tubi di ottone del diametro esterno di mill. 13,8, del diametro interno di millim. 9,2 .	»	840	3,192 »	
		Totale L.	33,270 30	

Tempo utile per la consegna — Giorni 45.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 del giorno 15 dicembre 1882.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 27 novembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

6650

MUNICIPIO DI TRAPANI

Notificazione di vigesima.

Ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria per l'appalto relativo al conferimento della Tesoreria comunale pel quinquennio 1883-1887, mediante ribasso del 24 949 per ogni 100 lire, riducendo l'aggio a centesimi 25 per ogni cento lire.

Ora si avverte il pubblico che il tempo utile a presentare, in carta bollata da lira 1 20, le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade il dì 13 p. v. dicembre, al termine della suoneria di mezzogiorno, ferme restando tutte le condizioni contenute nella notificazione d'asta del 10 corrente mese.

Dato dal Palazzo municipale, addì 28 novembre 1882.

Il Segretario capo: A. GIANNITRAPANI.

6691

REGIA PREFETTURA DI PISA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura di lane alla Casa penale di Volterra.

Per incarico avuto dal R. Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, colla nota del 18 novembre 1882, di numero 65137-72, nel giorno di mercoledì 20 dicembre prossimo venturo, alle ore 11 ant., avranno luogo in questa Prefettura gli incanti per l'appalto, in lotti separati, della fornitura di lane di varie qualità necessarie per l'esercizio delle manifatture nella Casa penale di Volterra dal primo gennaio al 31 dicembre 1883.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del sig. prefetto, o di un suo delegato, col metodo delle candele, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, ed alle altre desunte per ciascun lotto dal quadro inserito nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitolati d'oneri generali e speciali del primo maggio 1881, visibili nella segreteria di questa Prefettura durante le ore d'uffizio, e dalle prescrizioni tutte portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

2. L'appalto avrà principio dal primo gennaio 1883 e terminerà al 31 dicembre dell'anno medesimo.

3. L'asta sarà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto del quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto.

4. Prima dell'apertura dell'incanto gli aspiranti, per esservi ammessi, dovranno presentare:

a) Certificati che giustifichino la loro idoneità e responsabilità, ed eseguire

b) Un deposito in contanti od in biglietti aventi corso legale per una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere, e ciò a titolo di cauzione provvisoria, che sarà restituito ai concorrenti non rimasti aggiudicatari; ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

5 La cauzione definitiva verrà data per una somma corrispondente al 5 per cento dell'ammontare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale, nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

6. I generi da somministrarsi dovranno essere trasportati e consegnati a tutte spese dell'appaltatore, comprese quelle dell'imballaggio, alla Direzione dello Stabilimento precitato, nel quantitativo che gli sarà di volta in volta dalla medesima significato, entro venti giorni dalla ricevuta commissione.

7. I pagamenti delle materie prime verranno eseguiti, entro un mese dalla data della definitiva loro collaudazione, dalla Direzione dello Stabilimento penale, al seguito della presentazione da parte del fornitore di regolare ed esatta nota valutativa delle materie somministrate.

8. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento che sarà opportunamente pubblicato.

9. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare il regolare relativo contratto, e prestare la suindicata cauzione definitiva: mancandovi, incorrerà nella perdita del deposito provvisorio di che al n. 4, che cederà *ipso jure* a beneficio della Amministrazione.

10. Le spese tutte di pubblicazione, contratto, copie, registro e bollo, diritti di segreteria, qualunque altra relativa all'appalto, nonchè la spesa di provvista dei capitoli d'oneri generali e speciali nel numero necessario, sono a carico del deliberatario.

11. Il contratto resta subordinato alla prescritta superiore approvazione.

QUADRO.

N. progress. dei lotti	MATERIE		QUANTITÀ approssimativa di ogni materia da provvedersi	PREZZO d'asta per ogni materia	AMMONTARE della fornitura per ogni materia	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Lana Sardegna .	Chil.	6000	L. 1 70	10200	10200
2	Id. Cipro . .	»	7000	» 1 90	13300	13300
3	Id. Soria . .	»	7000	» 1 90	13300	13300
4	Id. Caprettino	»	12000	» 0 75	9000	9000
5	Id. Meccanica.	»	8000	» 0 80	6400	6400
6	Id. Maggese .	»	1000	» 3 »	3000	5080
	Id. Settembrina	»	800	» 2 60	2080	
					Totale . . . L.	57280

Pisa, li 27 novembre 1882.

Il Segretario Delegato: E. LUZZI.

6616

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione del primo tronco della strada provinciale di 2ª categoria, denominata del Taloro, scorrente dall'abitato d'Olzai alla strada nazionale, presso Sarule, nel circondario di Nuoro, della lunghezza di metri 7580.

Alle ore 11 ant. del giorno 16 dicembre p. v., in quest'ufficio, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o ad un suo delegato, si procederà al primo incanto, col metodo delle schede segrete, per l'appalto della costruzione e sistemazione della strada suddetta.

Chiunque voglia aspirare a tale impresa resta invitato a presentare o far presentare a quest'ufficio, nel giorno ed ora suindicati, le proprie offerte di ribasso di un tanto per cento sul montare delle opere da appaltarsi, che vennero calcolate in lire 80,872 70, con a disposizione dell'Amministrazione per tracciamenti, impreviati, sorveglianza, direzione dei lavori ed espropriazioni, in lire 17,127 30, per cui l'importo complessivo dell'opera ascende a lire 98,000.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira 1 20, e saranno ben determinate e precise, non generiche, nè condizionate o riferentisi ad altre offerte.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, semprechè siasi raggiunto il *minimum* del ribasso fissato dall'Amministrazione, e sotto l'osservanza del capitolato generale pei lavori di conto dello Stato e dei capitoli speciali inerenti all'appalto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ispettore od ingegnere-capo del Genio civile, in attività di servizio, o dall'ingegnere-capo dell'ufficio tecnico provinciale, e dovranno inoltre essere benevisi all'Amministrazione appaltante.

Sarà obbligo di ciascuno dei concorrenti di depositare presso questo ufficio la somma di lire 5300 in valuta legale, cioè biglietti o numerario, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e all'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 12,000 in numerario, biglietti consorziali, od in cartelle del Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, al corso di Borsa.

L'imprenditore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto luogo la regolare consegna, e dovrà proseguirli colla opportuna regolarità ed attività onde siano totalmente ultimati nel termine di anni due dalla data della consegna.

Per tutti i rapporti che l'Amministrazione può avere coll'impresa, il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio legale in Sassari.

I pagamenti in acconto saranno fatti in rate mensili di lire 5000 a misura dell'avanzamento dei lavori e colle ritenute solite.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo che risulterà dal primo deliberamento, è stabilito per il 5 gennaio 1883, alle ore 12 meridiane.

Le spese tutte d'incanti, contratto, copie, carta bollata, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, 23 novembre 1882.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: MARINELLI.

6641

MUNICIPIO DI POZZUOLI

AVVISO D'ASTA. — Appalto delle opere occorrenti all'ampliamento dello Stabilimento balneare di Serapide, per la presunta somma, a base d'asta, di lire 76 mila.

Il mattino di giovedì 14 entrante mese, alle ore 11 antimeridiane, sulla casa municipale, innanzi al sindaco o chi per lui, si procederà al primo incanto pubblico, col sistema delle candele, per l'appalto dei soprascritti lavori, secondo il progetto dell'ingegnere Giovanni Castelli, superiormente approvato, ascendente in complesso a lire 82 mila.

L'opera dovrà completarsi nel termine di due anni dalla consegna, e l'importo sarà pagato a rate annuali di lire diecimila, prima rata a 31 dicembre 1883, cogli interessi scalari del 5 per cento, decorrendi questi sul residuo credito dell'appaltatore dopo la collaudazione dei lavori per parte del Genio civile.

I concorrenti per essere ammessi a partito dovranno esibire un certificato di idoneità rilasciato in data corrente dall'ingegnere capo del Genio civile di Napoli o da quello del municipio di Napoli; una cauzione provvisoria in contanti di lire tremila, ed un deposito per le spese di asta e contratto in lire 1500.

Le offerte condizionate non saranno accettate. Ogni offerta non potrà essere minore del mezzo per cento.

È riserbata l'approvazione superiore ed il ribasso di ventesimo, il cui termine sarà indicato con posteriore manifesto.

Il capitolato regolatore dell'appalto sarà ostensibile tutti i giorni nella segreteria del comune.

Dato dall'Ufficio municipale, li 25 novembre 1882.

Visto — *Il Sindaco*: G. DE FRAIA.

6591 *Il Segretario municipale*: P. SOMMELLA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
NELLA PIAZZA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 22 dicembre 1882, alle ore 11 ant., si procederà in Capua avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, al 2º piano, del Padiglione Gesù Grande, in piazza Landolfo, all'appalto seguente:

Costruzione di strada militare al monte Conca presso Gaeta, per lire 50,000, *da ultimarsi in giorni* 200.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta bollata di lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri lavori di opere pubbliche, sul quale documento dovrà risultare il genere e l'entità dei lavori pei quali si ritiene idoneo il concorrente;

c) Esibire dalle ore 8 alle 10 del giorno 22 dicembre 1882 il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 5000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, pari al montare del decimo dell'appalto.

La presentazione dei certificati di cui al comma *A* e *B*, pure dovrà aver luogo tre giorni prima dell'incanto.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno invece consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati in un coll'offerta e cogli attestati di cui ai capoversi *A* e *B* pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato. Non si terrà però alcun conto di detta offerta se non giungerà alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Capua, 28 novembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: ESPOSITO DOMENICO.

6659

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del terzo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, in prossimità di questo R. arsenale nel giorno di oggi, giusta l'avviso in data 4 volgente mese, per l'appalto della provvista di

Legname di abete dell'Adriatico, del Tirolo o di Trieste, in bagli ed in tavole, per la complessiva somma di lire 46,011. 28,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire 13 06 per cento (lire tredici e cent. cinque per cento), per cui l'importare suddetto si riduce a lire 40,006 81.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 19 dicembre p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1º e del 2º Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, non che presso le anzidette Direzioni delle costruzioni navali del 1º e 2º Dipartimento.

Venezia, li 27 novembre 1882.

6682 *Il Segretario della Direzione*: C. MIGLIACCIO.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

45ª SETTIMANA. — Dal 5 all'11 novembre 1882

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	214,008 00	5,447 85	84,720 75	300,726 50	7,697 58	612,600 68	1,580 00	387 72
1881	221,356 60	7,987 85	75,134 30	291,015 40	7,017 07	602,511 22	1,460 00	412 68
Differenze 1882	— 7,348 60	— 2,540 00	+ 9,586 45	+ 9,711 10	— 680 51	+ 10,089 46	+ 120	— 24 96
				Dal 1° Gennaio.				
1882	9,601,871 45	289,586 71	2,428,734 22	8,524,402 67	318,881 32	21,163,476 37	1,545 79	13,691 04
1881	9,459,710 09	294,283 66	2,495,979 78	8,992,165 69	196,564 11	21,438,703 33	1,449 20	14,793 47
Differenze 1882	+ 142,161 36	— 4,696 95	— 67,245 56	— 467,763 02	+ 122,317 21	— 275,226 96	+ 96 59	— 1,102 43

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	119,127 05	1,286 15	13,904 50	147,714 95	8,429 70	290,462 35	1,338 00	217 09
1881	118,373 55	2,956 55	16,105 60	138,363 40	8,196 31	283,995 41	1,324 00	214 50
Differenze 1882	+ 753 50	— 1,670 40	— 2,201 10	+ 9,351 55	+ 233 39	+ 6,466 94	+ 14 00	+ 2 59
				Dal 1° Gennaio.				
1882	4,699,594 49	126,004 45	740,041 66	4,536,540 66	227,520 10	10,329,701 86	1,338 00	7,720 26
1881	4,667,870 07	127,697 23	710,720 87	3,926,584 99	264,546 46	9,697,419 62	1,296 83	7,477 79
Differenze 1882	+ 31,724 42	— 1,692 78	+ 29,320 79	+ 609,955 67	— 37,026 36	+ 632,281 74	+ 41 17	+ 242 47

6561

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa:

N. 6 in Ospitale (Bondeno), assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Bondeno, e del reddito di lire 442 71.

N. 3 in Cento, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Cento, e del reddito di lire 440 98.

Altra di nuova istituzione a Ponte Ponzetti di Berra (Copparo), assegnata per le leve al magazzino di vendita di Copparo, e del presunto reddito di lire 350.

N. 45 in Villa Censana (Ferrara), assegnata per le leve al magazzino di Ferrara, e del reddito lordo di lire 818 69.

Le rivendite saranno conferite a norma dei Regi decreti 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ferrara, addì 20 novembre 1882.

6575 *L'Intendente*: CAIRE.

CORTE DEI CONTI
DEL REGNO D'ITALIA.

Ricorso

del procuratore generale presso la Corte dei conti per la parziale revocazione della decisione profferita dalla sezione 3ª della Corte stessa li 13 maggio 1875 sui conti a generi ed a danaro del ramo Asse ecclesiastico, resi per l'esercizio 1868 dai contabili demaniali della Direzione compartimentale di Messina, e specialmente della parte riguardante il conto della gestione dell'ufficio di registro di Santo Stefano di Camastra, in provincia di Messina, dal 1° gennaio al 23 febbraio dello stesso anno 1868, tenuta dal ricevitore signor Giuseppe Saporini.

Vista la decisione profferita dalla sezione 3ª della Corte dei conti li 13 maggio 1875 sui conti a generi ed a danaro dell'Asse ecclesiastico, resi per l'esercizio 1868 dai contabili demaniali della Direzione compartimentale di Messina, con la quale decisione fra i contabili discaricati venne compreso anche il ricevitore signor Giuseppe Saporini pel conto della gestione dello ufficio di registro di Santo Stefano di Camastra, in provincia di Messina, dal 1° di gennaio al 23 febbraio dello stesso anno 1868;

Visto il conto della gestione del suddetto ufficio, reso per l'intero anno 1868 dal successore nella gestione stessa signor Garufi;

Vista la nota delli 12 giugno corrente anno, n. 83567-9967, con la quale il Ministero delle Finanze, Direzione generale del Demanio e delle tasse, fa conoscere a questa Procura generale che a carico del nominato signor Saporini, ed in dipendenza della gestione dell'ufficio di registro sovraindicato venne scoperto un debito di lire 4766 75, richiedendo al tempo stesso questa Procura generale perchè a reintegrare l'Erario del suo avere sia instituito il giudizio per la revocazione della decisione delli 13 maggio 1875, e sia così condannato il nominato signor Saporini al pagamento del suo debito, autorizzando l'Amministrazione a rivalersi sulla cauzione dell'istesso debitore, quale contabile demaniale;

Visto il certificato rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico li 15 novembre 1876, col numero di posizione 228556, dal quale risultano le seguenti inscrizioni di rendita sul Gran Libro del consolidato 5 per cento nominativo:

1ª N. 363853, per annue L. 65
2ª N. 390801, id. „ 25
3ª N. 390995, id. „ 145

le quali inscrizioni intestate tutte a favore della signora Proto Concetta vedova Sergio, poi moglie in seconde nozze del signor Saporini Giuseppe, sono soggette ad ipoteca (la prima e la terza per la totalità della rendita, la seconda per sole lire 15) per la cauzione dell'istesso signor Saporini Giuseppe, quale contabile demaniale;

Vista la dichiarazione rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e dei Prestiti li 22 gennaio 1878, col numero di posizione 1186 (3412 di Torino), dalla quale risulta che nei registri di quell'Amministrazione trovansi inscritti due depositi rappresentanti la complessiva rendita di lire 150, cioè il 1° al numero 336 di polizza, per lire 50; il 2° al n. 1375 di polizza, per lire 100 di rendita, entrambi fatti dal signor Saporini Francesco, domiciliato in Piacenza, per la cauzione del suo figlio Giuseppe Saporini, quale contabile demaniale. Tali depositi, in seguito alla morte del titolare, passarono in proprietà dei suoi eredi, i quali sono la moglie signora Orsola Scribani vedova Saporini, ed i figli Giuseppe, Assunta e Marianna, quest'ultima maritata al signor Gelati Elisbano;

Visto il deconto dell'indicato debito di lire 4766 75, compilato e notificato assieme agli annessi documenti allo stesso debitore signor Giuseppe Saporini per cura dell'Intendenza di finanza di Messina;

Ritenuto che delle partite costituenti l'indicato debito di lire 4766 75, quella di lire 4670 16 non fu compresa nel conto sul quale intervenne la decisione delli 13 maggio 1875, perchè scoperta non solo dopo la compilazione di quel conto, ma persino dopochè il medesimo era già stato giudicato, e che la rimanente per lire 96 59, dopo dedotti i pagamenti già eseguiti, deriva da nuovi documenti che non erano annessi al suddetto conto;

Ritenuto che il conto reso per lo esercizio 1868, è l'ultimo che riguarda la gestione del sig. Saporini Giuseppe nell'ufficio di registro di Santo Stefano di Camastra, per cui si manifesta opportuna la revocazione della decisione profferita su quel conto li 13 maggio 1875;

Ritenuto che nel caso attuale trattasi di omissione di partite e di nuovi documenti, e che non sono ancora trascorsi trenta giorni dall'arrivo della Nota con la quale l'Amministrazione delle finanze partecipava a questa Procura generale la scoperta del debito del nominato contabile;

Visti gli articoli 44 e 45 della legge del 14 agosto 1862, num. 800, e 49, 50 e seguenti del relativo regolamento, stato approvato con R. decreto del 5 ottobre stesso anno, n. 884,

Il sottoscritto procuratore generale presso la Corte dei conti, nello interesse dell'Amministrazione delle finanze,

Ricorre

Alla sezione 3ª della Corte stessa, perchè in contraddittorio od in contumacia del signor Saporini Giuseppe fu Francesco, quale ex-ricevitore del registro in Santo Stefano di Camastra, provincia di Messina, nonchè dei signori Orsola Scribani vedova Saporini, Giuseppe sovranominato, Assunta e Marianna Saporini, quest'ultima rappresentata dal marito signor Gelati Elisbano, quali eredi del signor Saporini Francesco, o della signora Proto Concetta vedova Sergio, e moglie in seconde nozze del sunnominato signor Giuseppe Saporini, tutti quali intestatarii od aventi diritto ai sovradescritti titoli di rendita, costituenti la cauzione del nominato contabile sig. Giuseppe Saporini, pronunci la revocazione della decisione profferita il dì 13 maggio 1875, sui conti a generi ed a danaro, ramo Asse ecclesiastico, resi per l'esercizio 1868 dai contabili demaniali della Direzione compartimentale di Messina, e specialmente della parte riguardante il conto della gestione dell'ufficio di registro di Santo Stefano di Camastra, in provincia di Messina, dal 1º di gennaio al 23 di febbraio dell'istesso anno 1868, e condannando il signor Giuseppe Saporini al pagamento della somma di lire 4766 75, per equivalente debito lasciato dal medesimo nell'indicato ufficio, oltre gli interessi e le spese, autorizzi l'Amministrazione delle finanze a rivalersi del suo credito sulla cauzione del nominato debitore.

A tale effetto il presente ricorso, assieme agli annessi documenti, viene depositato presso la segreteria della sezione 3ª della Corte, perchè possa la medesima opportunamente provvedere in conformità degli articoli 49 e 50 del citato regolamento.

Roma, lì 10 luglio 1879.

Per il procuratore generale
Gallotti.

Corte dei conti — *Sezione* 3ª.

Visto il presente ricorso di revocazione;

Visto l'art. 49 del regolamento di procedura della Corte dei conti 5 ottobre 1862, n. 884,

Si ordina

Che il ricorso medesimo sia comunicato al signor Saporini Giuseppe ed ai di lui cauzionanti, con facoltà ad essi tutti di prendere conoscenza dei documenti che lo corredano.

A tale scopo i detti documenti si terranno ostensibili nella segreteria della Corte per quindici giorni dalla seguita notificazione di questa ordinanza, scorso il qual termine, verrà provveduto a norma di legge.

Roma, 26 agosto 1879.

Il pres. A. Magliani.

Il segr. E. de Lorenzo.

Corte dei conti — *Sezione* 3ª.

Visto il ricorso presentato dal signor procuratore generale per rivocazione della decisione di questa Corte del 13 maggio 1875;

Visto che il detto ricorso venne già notificato al signor Saporini Giuseppe e ai di lui cauzionanti, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento 5 ottobre 1862, n. 884,

Si delega il sig. consigliere Caligaris a riferirne in camera di consiglio, alla sezione 3ª.

Roma, 10 dicembre 1880.

Il pres. ff. Finali.

Ammesso il presente ricorso di rivocazione con decreto in camera di consiglio della sezione 3ª della Corte dei conti del 27 giugno 1882.

Roma, 17 luglio 1882.

Per il segretario generale
Petrecca.

Copia, dalla segreteria della sez. 3ª, Roma, lì 16 novembre 1882.

Il Direttore capo di Divisione
Segretario della sezione
PETRECCA.

6629

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Novembre 1882 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 23,241,951 10
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,927,940 34	
	id. maggiore di 3 mesi	» 588,893 16	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 49,762 44	22,566,595 94
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	»
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 6,264,724 96
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,616,522 22	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 380,994 65	5,361,812 80
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 175,785 61	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 188,510 32	
Crediti			» 14,104,711 82
Sofferenze			» 3,614,458 68
Depositi			» 14,296,987 37
Partite varie			» 7,188,872 24
		TOTALE	L. 96,640,114 91
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 954,536 65
		TOTALE GENERALE	L. 97,594,651 56

PASSIVO.

Capitale	L. 11,200,000 »
Massa di rispetto	» 2,300,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 33,709,042 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 29,299,218 94
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 14,296,987 37
Partite varie	» 5,088,462 59
TOTALE	L. 95,893,710 90
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,700,940 66
TOTALE GENERALE	L. 97,594,651 56

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 8,990,290 »
Argento	» 4,090,294 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,481 60
Biglietti consorziali	» 8,582,035 »
RISERVA	L. 21,665,101 10
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,576,850 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 23,241,951 10

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	156,232	L. 7,811,600 »
da L. 100	80,546	» 8,054,600 »
da L. 200	28,108	» 5,621,600 »
da L. 500	12,643	» 6,321,500 »
da L. 1000	5,723	» 5,723,000 »
	SOMMA	L. 33,532,300 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 1	94,311	L. 94,311 »
da L. 2	14,653	» 29,306 »
da L. 5	3,573	» 17,865 »
da L. 10	1,500	» 15,000 »
da L. 20	1,013	» 20,260 »
	TOTALE	L. 33,709,042 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 33,709,042 » è di uno a 2 809

Il rapporto fra la riserva » 21,665,101 10 { la circolazione L. 33,709,042 » e gli altri debiti a vista » 29,299,218 94 } » 63,008,260 94 è di uno a 2 908

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 20 novembre 1882.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

6538

N. 362.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 28 novembre p. p. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del dì 11 dicembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, compreso fra la stazione di Cervia e il fiume delle tre bocche *o Rubicone, della lunghezza di metri* 13298 32, *in provincia di Ravenna, escluse le espropriazioni stabili, i lavori di terra già eseguiti, i fabbricati per stazioni e case cantoniere, le travate metalliche per ponti, la provvista e posa in opera dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 237,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 ottobre 1881, ed articolo addizionale in data 6 novembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 18, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,000, ed in lire 23,700 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno dell 16 corrente mese.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° dicembre 1882.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

6672

INTENDENZA DI FINANZA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 124)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata con la legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 30 dicembre 1882, in una delle sale della Sottoprefettura di Oristano, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel foglio della Prefettura saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 ant. alle 3 pom. nell'ufficio del Demanio di Oristano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcuno sconto.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
102	99	Nel comune di Morgongiori — Provenienza dallo Scorporo dei terreni ex-ademprivili — Lotto B. Ghiandifero nella regione Canali Trebina, numero di mappa 1|2 2000, 1|2 2001, 1|2 2002. Reddito imponibile lire 1733 75.	287 52	»	55061 »	5506 »	Una somma uguale al 6 per cento sul prezzo di aggiudicazione.	200 »	12 ottobre 1882 — Numero dell'avviso 122.

Cagliari, 11 novembre 1882.

6477

L'Intendente: GARIN.

ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE LEARDI

eretto in Casale Monferrato

AVVISO D'ASTA.

Per parte dell'Istituto suddetto si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì quindici dicembre corrente anno si addiverrà davanti il sottoscritto presidente, o di chi per esso, coll'opera di pubblico notaro da lui delegato, all'incanto e successivo deliberamento di vendita dei seguenti stabili in sedici lotti, formati dal signor ingegnere Giovanni Gherlone, cioè:

In territorio di Mombello.

Lotto 1. Campo, regione Torchio o Grillo, confinanti Ferrando Luigi a due, Amelotti Filippo, Zacco Pietro, Palena Marco e la strada comunale, di are 53 88, estimato lire 1000.

In territorio di Solonghello.

Lotto 2. Parte del campo, regione Fornace, separato colla linea rossa del tipo, alle coerenze: a levante lo stradale di Solonghello, a mezzodì e ponente la strada comunale, a notte il lotto 3°, di are 63 45, estimata lire 1200.

Lotto 3. La restante parte del suddetto campo, alle coerenze: a levante lo stradale di Solonghello, a mezzodì il lotto 2°, a ponente la strada comunale, a notte Accominotti Antonio, di are 63 45, estimata lire 1200.

Lotto 4. Campo, regione Poncione, confinanti a ponente lo stradale di Solonghello, a notte Giuseppe Deandrea, a levante Pietro e Bartolomeo Deandrea, a mezzodì i fratelli Barioglio, di are 11 91, estimato lire 250.

Lotto 5. Parte della pezza, regione Monticello, separata mediante la linea rossa segnata sul tipo, di are 52 42 a campo, ed are 1 18 a vigna, alle coerenze: a levante Ferruti Gaspare, a mezzodì Delù e Bossolo eredi Morello, a ponente il conte Conzani, a notte il lotto 6°, estimata lire 1200.

Lotto 6. La restante parte di detta pezza, alle coerenze: a levante Ferruti Gaspare, a mezzodì il lotto 5°, a ponente Lavagno Luigi, Ferruti Ambrogio a notte Vigliani Andrea, Provera Giovanni e la strada vecchia comunale, di are 14 22 a vigna e di are 44 97 a campo, estimata lire 1400.

Questo lotto dovrà dare il passaggio al lotto 5° sul confine di levante con Ferruti Gaspare.

Lotto 7. Parte della pezza, regione Valletta, alle coerenze: a levante i fratelli Vigliani fu Francesco, a mezzodì Archero zio e nipote tramediante la carreggiata gravata di servitù di passaggio, a ponente i fratelli Barioglio, a notte il lotto 8°, di are 30 13 a vigna ed are 89 99 a campo, estimata lire 1500.

Questo lotto dovrà dare il passaggio al lotto 8° lungo il confine di ponente coi fratelli Barioglio.

Lotto 8. Altra parte della medesima pezza, alle coerenze: a levante i fratelli Vigliani fu Francesco, a mezzodì il lotto 7°, a ponente i fratelli Barioglio, a notte Deandrea Pietro e il lotto 9°, di are 33 13 a vigna e are 47 42 a campo, estimata lire 1850.

Questo lotto avrà il passaggio dal lotto 7° sul confine di ponente.

Lotto 9. Altra parte della medesima pezza, alle coerenze: a levante i fratelli Vigliani, a mezzodì il lotto 8°, a ponente Pietro Deandrea, a notte il lotto 10°, di are 34 64 a vigna e di are 24 84 a campo, estimata lire 1400.

Questo lotto avrà il passaggio dal decimo lotto sul confine di ponente.

Lotto 10. La restante parte della medesima pezza, alle coerenze: a levante i fratelli Vigliani, il lotto 11° tramediante la strada vicinale, a mezzodì il lotto 9°, a ponente Andrea Vigliani e Archero Filippo, a notte gli eredi di Giuseppe Morello tramediante la strada vicinale, di are 26 54 a vigna e di are 24 26 a campo, estimata lire 1100.

Questo lotto dovrà dare il passaggio al lotto 9° sul confine di ponente, cioè cogli Archero Filippo e Andrea Vigliani.

N. B. La separazione dei quattro lotti 7°, 8°, 9° e 10° verrà fatta sul terreno tracciando le linee rosse segnate sul tipo.

Lotto 11. Canneto, regione Cignala, coerenti: a levante Vigliani Teresa, a mezzodì Vigliani fratelli, a ponente il lotto 10° tramediante una carreggiata gravata di servitù di passaggio, a notte gli eredi di Morello Giuseppe, di are 40 29, estimato lire 890.

Lotto 12. Parte della pezza campo, regione Ormea o de' Gobbi, da separarsi colla linea rossa segnata sul tipo, alle coerenze: a levante il rivo di Solonghello, a mezzodì Luigi Farello fu Domenico, a ponente lo stradale di Solonghello, e a notte il lotto 13°, di are 67 79, estimata lire 1600.

Lotto 13. La restante parte di detta pezza, alle coerenze: a levante il rivo di Solonghello, a mezzodì il lotto antecedente, a ponente lo stradale di Solonghello, a notte Luigi Deandrea, di are 62 70, estimata lire 1500.

Lotto 14. Vigna, regione Fossato, confinanti: a levante il lotto 15°, a mezzodì Vigliani Rosa, a ponente la strada comunale, a notte Pagliano Gioanni, Manacorda Teobaldo e Manacorda Felice, di are 125, estimata lire 3700.

Lotto 15. Campo e vigna, regione Calcinara, confinanti: a levante lo stradale di Solonghello, a mezzodì i fratelli Deandrea, a ponente Vigliani Andrea, Vigliani Rosa ed il lotto 14°, a notte Manacorda avv. Gioanni, di are 154 35, del valore peritato di lire 4300.

Nella città di Casale.

Lotto 16. Palazzo, via Filippo Mellana, n. 5, con cortile e giardini, confinante a levante il viale Goito, a mezzodì la via Luigi Canina, a ponente la via Filippo Mellana ed a notte la damigella Luigia Arcasio, del valore presuntivo di lire 130,000.

Condizioni:

1° L'asta sarà aperta sul prezzo sopra indicato per ciascun lotto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente in aumento ai detti prezzi, ad estinzione di candela vergine.

2° Il prezzo delle vendite sarà pagato dagli aggiudicatari per un quinto entro giorni 15 da quello in cui il deliberamento sarà reso definitivo, e per gli altri quattro quinti in quattro rate annuali successive cogli interessi annui del cinque per cento, decorrenti dal 1° gennaio 1883, oltre al rimborso della tassa di ricchezza mobile a titolo di maggiori interessi.

3° Nello stesso termine di giorni 15, gli aggiudicatari addiverranno alla riduzione del deliberamento in atto definitivo.

4° La vendita avrà luogo sì e come gli stabili sono posseduti dall'Istituto alienante, con tutte le ragioni, azioni, diritti e servitù attive e passive inerentivi, e specialmente coll'obbligo al deliberatario del lotto sedicesimo, suoi successori od aventi causa, di perennemente conservare la lapide apposta sul muro di fronte del palazzo dagli esecutori testamentari in memoria del compianto avv. Filippo Mellana.

5° Gli acquirenti entreranno in possesso degli stabili al 1° gennaio 1883, e da detto giorno ne pagheranno le contribuzioni. Restano riservati all'Istituto i fitti in corso che prima del 1° gennaio 1883, quantunque anticipati, scadessero a suo favore.

6° Gli acquirenti rispetteranno gli affitti ed i contratti di masserizio che fossero in vigore all'epoca della vendita a norma di legge.

7° L'asta sarà tenuta col metodo delle candele e coll'osservanza delle condizioni portate dal regolamento sulla Contabilità generale, in data 4 settembre 1870, n. 5852, e successive modificazioni.

8° Nessuno sarà ammesso ad offrire all'incanto se non avrà depositato a mani del presidente il decimo del prezzo d'asta in danaro o in titoli del Debito Pubblico, ed in danaro l'ammontare approssimativo delle spese d'incanto come segue:

Pel lotto	1.	L. 100		Pel lotto	9.	L. 130
Id.	2.	» 110		Id.	10.	» 105
Id.	3.	» 110		Id.	11.	» 90
Id.	4.	» 40		Id.	12.	» 125
Id.	5.	» 110		Id.	13.	» 120
Id.	6.	» 130		Id.	14.	» 260
Id.	7.	» 135		Id.	15.	» 300
Id.	8.	» 155		Id.	16.	» 6600

9° Le offerte in aumento non saranno minori di lire 10 pei primi quindici lotti e di lire 100 pel sedicesimo.

10° La spesa d'asta, deliberamento, copia per uso dell'Istituto, di estimo, misura e perizia, saranno tutte a carico dei deliberatari.

11° Chiunque potrà prendere visione delle carte relative all'incanto dalle ore 9 alle 11 ant. e dall'una alle 4 pom. di ciascun giorno nella segreteria dell'Istituto in Casale, via Leardi, n. 7, sala terrena.

Casale Monferrato, 21 novembre 1882.

6557 *Il Presidente*: Ing. ENRICO BERTANA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 27 ottobre 1882, per lo appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Allumiere, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 500, e che la insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nello ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 2 pom. del giorno 15 dicembre 1882.

Dalla Intendenza delle finanze,

Roma, li 30 novembre 1882.

6694 L'INTENDENTE.

MUNICIPIO DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta *in seguito a miglioramento del ventesimo.*

Essendosi presentata nel tempo utile un'offerta in miglioramento del ventesimo per il subappalto del dazio di consumo sulla minuta vendita del vino per l'anno 1883,

Si rende noto

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno tredici dicembre venturo, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo l'ultimo definitivo esperimento d'asta per il subappalto suddetto.

L'asta verrà aperta sulla somma migliorata in lire dodicimila seicentoventuna, ed il subappalto suddetto sarà aggiudicato a colui che presenterà una offerta migliore, con dichiarazione che non essendovi offerenti resterà definitivamente aggiudicato a colui che presentò l'offerta del ventesimo.

Pel resto si richiama tutto ciò che è stato detto negli antecedenti avvisi.

Ronciglione, li 27 novembre 1882.

6635 *Il Sindaco*: V. FIROMASI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA CASA DI RICOVERO DI UDINE

AVVISO.

È da affittarsi per anni 14, dall'11 novembre 1883 al 10 novembre 1897, lo stabile così detto di Oleis, di complessive pert. cens. 1623 50, rend. lire 2330 40, ettari 162 35, sito nei comuni censuari di Rosazzo, Corno di Rosazzo, San Giovanni di Manzano, Leproso ed Ipplis, in un unico lotto.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'ufficio dal sottoscritto presidente, o suo delegato, nel giorno di giovedì 28 dicembre 1882, alle ore 10 antimeridiane, col sistema della candela vergine.

Dato regolatore lire 6180, deposito per concorrere all'asta lire 1000, miglioria del ventesimo entro 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione, capitolato di appalto ostensibile presso quest'ufficio.

Annuo canone da pagarsi, metà entro il 31 agosto, e metà entro il 30 novembre d'ogni anno.

Cauzione per l'importo di un anno di fitto mediante cartelle del Debito Pubblico italiano, od idonea ipoteca.

Udine, li 24 novembre 1882.

Il Presidente: G. CICCONI-BELTRAME.

6618 *Il Segretario*: A. PERUSSINI.

MUNICIPIO DI ARZANO

2° Avviso d'Asta

Stante la seguita deserzione dell'atto d'incanto, il giorno 26 andante, per l'appalto della riscossione dei dazi interni di consumo pel triennio 1883-1885, in conformità dell'avviso d'asta del 10 stante, pubblicato ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia, n. 90,

Si notifica al pubblico che il mattino di martedì, 12 entrante mese di dicembre, alle ore 8 a. m., colla continuazione, nell'ufficio comunale, innanzi il sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto, colle norme e condizioni tutte additate nel precitato manifesto, facendosi luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente, e pel prezzo di lire 56,000 (cinquantaseimila) in aumento.

Si avverte inoltre che il termine utile a presentare offerta di ventesimo in aumento è quello stabilito dalla legge.

Arzano, li 27 novembre 1882.

6636 *Il Sindaco*: F. MELE.

INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Gagliano del Capo, assegnata per le leve al magazzino di Tricase, e del presunto reddito lordo di lire 375 32.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lecce, addì 16 novembre 1882.

6525 *Per l'Intendente*: PANZANO.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DELLO STATO

PROVINCIA DI BASILICATA -- RIPARTIMENTO DI POTENZA

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per lo affitto dei terreni saldo-boscosi, pascolativi e seminatoriali del terzo San Nicola-Canneto del bosco demaniale inalienabile Gallipoli.

Essendosi prodotta offerta di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria del terzo San Nicola Canneto del bosco demaniale inalienabile Gallipoli, nella somma di lire 10,442 50, nel termine stabilito con l'avviso del 20 volgente mese pel miglioramento di detto prezzo, e di quello del terzo Salice, pel quale niuna offerta di aumento è stata presentata, si avverte il pubblico che nel giorno 7 dell'entrante mese di dicembre, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., si terrà nell'ufficio della Ispezione forestale di Potenza un nuovo incanto per la diffinitiva affittanza dei terreni saldo-boscosi, pascolativi e seminatoriali del terzo San Nicola-Canneto, sul prezzo aumentato del ventesimo, in lire 10,964 65.

L'asta sarà tenuta con le stesse norme della prima, e sotto la osservanza delle condizioni inserite nell'avviso del 12 andante mese.

Potenza, li 29 novembre 1882.

6689 *L'Ispettore forestale*: L. SALINI.

MUNICIPIO DI CECCANO

Notificazione di vigesima.

Al pubblico incanto tenutosi oggi, a termini dell'avviso 14 novembre cadente, l'appalto del dazio consumo governativo, delle addizionali e del dazio esclusivamente comunale, venne provvisoriamente aggiudicato per lire 54,050 (lire cinquantaquattromila cinquanta).

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare nell'ufficio di questa segreteria le offerte di aumento, non inferiori del ventesimo sul prezzo del suddetto provvisorio deliberamento, scade alle ore 12 meridiane del giorno 5 dicembre p. v.

Le condizioni sono le medesime già riportate nel succitato avviso d'asta 14 novembre 1882.

Non presentandosi offerte di aumento l'asta s'intenderà definitivamente aggiudicata come sopra in primo esperimento.

Dalla Residenza municipale, li 30 novembre 1882.

6685 *Il Segretario comunale*: LUIGI ANGELETTI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantadue, il giorno ventiquattro luglio, in Catania,

La Corte d'appello di Catania, prima sezione civile, composta dai signori:

Commendatore Cosimo Ratti, primo presidente;

Ufficiale Francesco Bruno, consigliere;

Cav. Rosario Interlandi, id.;

Cav. Vincenzo Romano, id.;

Cav. Giovanni Alliata, id.,

Riunita in camera di consiglio, ha emesso la seguente deliberazione:

Sulla domanda dei coniugi Francesco Fontana ed Anna Maria Lia, da Buccheri, che vogliono adottare il loro nipote Gaetano Lio;

Vista l'ordinanza dell'ill.mo primo presidente;

Visti gli atti e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Attesochè dai documenti prodotti risulta di essersi ottemperato alle prescrizioni degli articoli 213, 214 e 215 del Codice civile;

E che parimenti dalle assunte informazioni risulta concorrere sulla adozione in parola i requisiti voluti dall'articolo 216, numeri 2 e 3, e queste informazioni essere state consentanee alla chiesta adozione,

Per tali motivi,

Visto l'art. 216 sopra citato,

Pronunzia farsi luogo all'adozione di che è obbietto nel cennato ricorso, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala di udienza del Tribunale civile di Siracusa, in quella della Corte di appello, sezione civile, e nella sala di udienza della Pretura di Buccheri, come altresì ordina si adempia, giusta l'art. 218 del Codice civile, alla inserzione del presente decreto nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Ratti — Bruno — Interlandi — Romano — Alliata — Antonio Longo, vicecanc.

N. 5246 della quietanza.

Specifica: Bollo ordinario lire 1 20 - Bollo speciale lire 2 40 - Dritto lire 6 - Iscrizione centesimi 20 — Totale lire 9 80.

N. 3969 registro generale cronologico, Catania, li 24 luglio 1882.

Il vicecanc. app. P. Petrosino.

Per copia conforme al suo originale, esistente nella cancelleria della Corte d'appello di Catania, sezione civile, rilasciata a richiesta del signor Emmanuele Capaccio.

Oggi in Catania, il 1° agosto 1882.

Il vicecanc. A. Di Lorenzo.

N. 5475 della quietanza.

Specifica:

Bollo ordinario .	L.	1 20
Bollo speciale . .	»	2 40
Per 3 facciate .	»	1 50
Iscrizione . . .	»	0 20
Totale . .	L.	5 30

Di Lorenzo,

N. 4107 registro generale cronologico.

Catania, 1° agosto 1882.

6666 Il vicecanc. app. S. PETROSINO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico al signor Gobbi Placido, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, il ricorso di S. E. il richiedente procuratore generale 2 novembre corrente, in base al quale S. E. il presidente della Corte stessa con suo decreto del 13 volgente fissa l'udienza che terrà la Corte il sedici di gennaio 1883, per la discussione della causa cui è parola il citato ricorso, e stabilisce a tutto il 2 del suddetto mese il termine utile a depositare presso la segreteria della sezione terza della Corte tutti quei documenti che si la Procura generale, come il convenuto, credessero nel rispettivo loro interesse di produrre nella causa.

Roma, 28 novembre 1882.

6628 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO. 6693

Ad istanza della signora Ester Armati in Cruciani, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 18 settembre 1881, rappresentata dall'avvocato Nicola Ciampi,

Io sottoscritto usciere del Tribunale ho notificato una sentenza del Tribunale al signor Pio Armati, di domicilio ignoto, ed altri Armati, colla quale dichiara aperta la successione intestata di Luigi Armati. Ne ordina la divisione in due parti, una ai figli di Gregorio, l'altra ai figli di Luigi. Delega il notaro Ciccolini per le operazioni. Nomina il signor Cimini Giovanni Battista in amministratore dei beni. Spese a carico della massa.

Roma, trenta novembre 1882.

GIUSEPPE MONTEROVE usciere.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della Serie 3ª, segnato di n. 192514, per la somma di lire 285, sotto il nome di Bassi Virginia.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 29 novembre 1882. 6654

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Avanti il Tribunale di Varallo fu presentata domanda di svincolo della cauzione prestata dal notaio Giuseppe Castellani fu Gio. Battista, resosi defunto il 18 maggio 1877, per l'esercizio della professione di notaio in Borgosesia.

Tale domanda fu presentata a nome e nell'interesse di Giuseppe Castellani-Mengini, e Maria Castellani-Zerbone, sorelle ed eredi di detto notaio G. Castellani.

Varallo, 15 novembre 1882.

6667 Avv. L. LANFRANCHI p. c.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.